



COMUNE DI GENOVA

N. 3

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 24 gennaio 2012

VERBALE

XXVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE BALLEARI AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO ALLE
RECENTI DICHIARAZIONI DELL'ASSESSORE
VASSALLO IN RELAZIONE AL COSTRUIENDO
SILOS NELL'AREA VERDE DEL FASSICOMO, IN
ZONA NOSTRA SIGNORA DEL MONTE.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Per correttezza d’informazione stiamo parlando di un argomento che è stato trattato in questa sede nella scorsa seduta del Consiglio Comunale con alcuni art. 54; segnalo che è fissata una Commissione sull’argomento per il prossimo 8 febbraio.”

BALLEARI (P.D.L.)

“Mi rifaccio quanto detto poco fa’ dal collega Guerello per significare che la settimana scorsa, insieme ad alcuni colleghi che cito per onor di cronaca, comunque Dallorto, Bruno Cappello e Guido Grillo, avevamo presentato delle richieste formali all’Assessore in relazione al parcheggio edificando nei silos dell’Istituto Fassicomo tra Via Imperiale e Via Nostra Signora del Monte.

L’Assessore con grande umiltà e con grande sincerità ci aveva risposto che non poteva dare risposte effettive a quelle che erano le nostre richieste perché non era perfettamente a conoscenza della cosa in quanto la delega all’Urbanistica è delegata alla Sindaco e a questo punto qua avevamo concluso

l'art. 54 formulando precise domande ed una richiesta di Commissione urgente presentata il giorno successivo da tutti i firmatari dell'art. 54 al Presidente di Commissione, questo è l'antefatto.

Domenica su Repubblica leggiamo la dichiarazione dell'Assessore Vassallo, il titolo dell'articolo era esattamente "Parcheggio al Monte il Comune dà il via libera" e ci sono poi alcune dichiarazioni fatte appunto dall'Assessore, che peraltro non sono assolutamente rispondenti a quello che erano le nostre richieste formulate durante il question time della volta scorsa e a questo punto, i cittadini che si sentono poco protetti dalle Istituzioni perché effettivamente non è nulla valso il nostro intervento, si sono fatti nuovamente sentire perché venissero date delle chiarezze a quello che sono i loro quesiti.

Devo sottolineare inoltre, come aveva fatto il Presidente Guerello, per onestà intellettuale, che era stata richiesta anche un'audizione in Conferenza Capigruppo, che tutti congiuntamente avevamo detto sulla quale potevamo soprassedere perché la Commissione sarebbe stata convocata urgentemente.

Ora una Commissione convocata urgentemente con circa tre settimane, non mi sembra che abbia il carattere di urgenza, pertanto richiedo formalmente anche al Presidente della Commissione stessa di volerla anticipare quanto meno di una settimana perché credo che non ci siano motivi ostativi a farla e che ci diano delle risposte chiare soprattutto ai cittadini che sono interessati all'argomento.

Per quanto riguarda invece l'Assessore e le dichiarazioni fatte sul giornale, chiedo come mai siano state fatte tali osservazioni che non rispondevano pienamente a quelle che erano le nostre richieste e a quale titolo esattamente."

ASSESSORE VASSALLO

"Io non ho qui il testo dell'articolo, ma me lo ricordo benissimo e allo stesso modo lo ricorderà benissimo il consigliere Balleari, se lo ritiene così importante da dover fare un art. 54.

Normalmente quando si parla con i giornalisti il giornalista fa una domanda e l'interpellato dà una risposta. Le domande sono state due, la prima è stata: ma la delibera di Giunta Regionale che individua le aree inondate, in qualche modo inerisce con il progetto Fassicomo? Ossia la perimetrazione che la Giunta Regionale ha fatto prevede all'interno o all'esterno di questa stessa perimetrazione l'area del Fassicomo? E la risposta è stata il perimetro è esterno all'area del Fassicomo e quindi la delibera della Giunta Regionale non si intende anche riferita al Fassicomo e questo è. La seconda è stata ma l'iter della pratica è stato regolare? E la risposta è certamente. L'iter della pratica è stata regolare e quindi il permesso di costruire è stato fatto, cosa che corrisponde alla verità e cosa che è tutt'altro rispetto alle domande che in quest'aula mi erano

state poste la scorsa settimana. Quindi sono domande diverse, e a domande diverse non possono che corrispondere risposte diverse perché sono argomenti diversi, sono cose vere ciò che ho detto la volta scorsa, e sono cose vere quello che è stato detto nell'articolo.

Però questa interpellanza serve perché, venuto a conoscenza di questa interpellanza non ho più scritto la lettera che avevo detto rispetto alle due domande che mi erano state poste, non sono in condizione di dare risposte adesso, devo sentire gli uffici, scriverò al Presidente del Consiglio in maniera che gli interpellanti siano informati.

Essendoci questa interpellanza ho immaginato di fornire direttamente le risposte alle due domande che non erano esaudibili la volta precedente.

Alla prima domanda: è stata fatta l'assemblea richiesta dal Municipio con i cittadini? Agli Uffici non risulta che sia stata fatta un'assemblea, può darsi che siano stati fatti qualche incontro...interruzioni..”

BALLEARI (P.D.L.)

“Parlo delle altre persone che hanno presentato l'art. 54 la settimana scorsa e che quest'oggi non hanno presentato lo stesso art. 54.

A questo punto l'Assessore sta dando delle risposte che io vorrei che venissero date, però allora a questo punto dovrebbero replicare anche i colleghi, ... interruzioni... è una questione di correttezza perché durante la Conferenza Capigruppo altre persone si sarebbero aggiunte al mio art. 54 di quest'oggi sulle dichiarazioni fatte dal giornale. Certamente che se lei invece a questo punto dà delle risposte per quanto mi riguarda bisogna che intervengano anche gli altri colleghi.”

GUERELLO – PRESIDENTE

“Riassumo brevemente rispetto ai colleghi che non erano in Conferenza Capigruppo, in modo che si sappia ciò che si sta parlando.

La scorsa volta alcuni proponenti hanno svolto il 54 e ci sono state delle risposte, abbiamo deciso di andare in Commissione il collega Balleari ha fatto un 54 specifico sull'opportunità, definiamolo così, di un'intervista nel tempo intercorrente tra il 54 e la seduta della Commissione. In sede di Conferenza Capigruppo alcuni colleghi hanno chiesto l'estensione del detto 54 ad altri colleghi proponenti, per esempio la consigliera Cappello ha già affrontato l'argomento in maniera puntuale e precisa, io mi sono preso la libertà di spiegare che non era una riproposizione dello stesso art. 54, nel qual caso certamente avrebbero avuto diritto anche tutti i proponenti della volta precedente, ma che era invece domanda secca e risposta rispetto al fatto dell'opportunità di un'intervista, rimandando le argomentazioni sul 54.

Quindi nel merito della questione alla Commissione, quindi in quest'istante il Vice Presidente ha richiamato questo accordo in Conferenza Capigruppo onde evitare che alcuni potessero essere danneggiati e lui potesse invece vedere una risposta a tutto tondo, questo era il senso.”

ASSESSORE VASSALLO

“Rimane però la mia intenzione comunque di rispondere per iscritto alla Presidenza del Consiglio in maniera che trasferisca agli interpellanti della volta scorsa le risposte che io immaginavo per brevità e semplicità di ragionamento di dare adesso.

La risposta all'interpellanza sull'articolo è già stata fatta.”

GUERELLO – PRESIDENTE

“L'Assessore conferma la risposta data all'articolo, cioè l'oggetto dell'art. 54, appena mi perverrà la documentazione sarà mia cura farla avere agli interpellanti.

Le ragioni sono quelle esposte dal Vice Presidente, che è l'accordo a cui ha partecipato anche lei in Conferenza Capigruppo ... interruzioni... Il problema è di rispetto per i consiglieri che non prendono la parola, se i consiglieri a cui lei stesso consigliere Dallorto in Conferenza Capigruppo ha fatto riferimento cioè se stesso e la consigliera Cappello non fanno interventi, gli sta bene la situazione, diciamo così, perché era nel rispetto delle loro capacità di intervento, che sono interessanti e sviluppate in più occasioni. Se hanno interesse che ci sia una risposta e si trovano in sintonia io non ho problemi, nel senso che Balleari voleva che non sembrasse essere lui l'unico titolare di questa proposta. Ci sono controindicazioni, chiedo alla consigliera Cappello, Allora, se vuole integrare la sua risposta Assessore.”

ASSESSORE VASSALLO

“A me va bene qualunque cosa, allora riassumo perché poi ci perdiamo sulle cose procedurali. La volta scorsa non avevo fornito due risposte, a domande precise, riservandomi di sentire gli uffici e di scrivere, anziché scrivere dico. La prima domanda del collega Grillo, mi sembra, tra le varie richieste del Municipio c'era anche quella dello svolgimento di un'assemblea. E' stata poi fatta? Non risulta che sia stata fatta nessuna assemblea, sono stati fatti degli incontri con i tecnici, ma un'assemblea nelle modalità con cui normalmente si svolgono le assemblee ampiamente organizzate questa non c'è stata. Alla domanda sicuramente del collega Dallorto e della collega Cappello e probabilmente anche del collega Bruno e cioè se questa stessa pratica sarebbe

stata approvata dopo l'approvazione del nuovo Piano Urbanistico? La risposta è testualmente "se non vi fosse la Convenzione e non fosse stato rilasciato il permesso di costruire lo stesso progetto presentato oggi non sarebbe approvabile poiché in area in parte permeabile".

Io credo di avere fornito le risposte richieste, c'è una Commissione appositamente organizzata per articolare il ragionamento e spiegare mille situazioni; qui davvero era un'interpellanza rispetto ad un articolo di giornale a cui, come ricordo, l'Assessore risponde a domande che vengono fatte dai giornalisti."

BALLEARI (P.D.L.)

"Ringrazio l'Assessore della risposta fornita, quello che vorrei significare è che logicamente lei a domanda risponde, sarebbe stato forse più opportuno che aggiungesse, comunque ci sarà una Commissione prossimamente per sviluppare e sviscerare il problema così saremmo stati tutti più tranquilli. Comunque per le risposte che ha fornito quest'oggi ritengo che, se prima la Commissione fosse semplicemente urgente, a questo punto diventi urgentissima perciò chiedo al Presidente di farsi magari parte diligente col Presidente della Commissione di far sì che la Commissione anziché essere convocata l'otto di febbraio venga convocata al massimo il primo o il secondo giorno del mese di febbraio stesso."

ASSESSORE VASSALLO

"Visto che si tratta di un'interpellanza che si è realizzata un po' in maniera anomala, e normalmente non viene data la possibilità all'Assessore di rireplicare, una battuta la faccio, vorrà dire che la prossima volta che un giornalista mi chiederà un'intervista le chiederò che cosa devo dire e che cosa non devo dire."

XXVII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI GRILLO L., MUROLO, PIANA,
GRILLO G., DE BENEDICTIS, CAMPORA, AI
SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
AGGIORNAMENTO STATO AVANZAMENTO
LAVORI INTERVENTI SOMMA URGENZA IN
SEGUITO EVENTI ALLUVIONALI DEL
04.11.2011.

GRILLO L. (P.D.)

“Questo tema dello stato avanzamento lavori, riferiti agli interventi che la civica amministrazione attraverso le somme urgenze ha attivato, è emerso in sede di dibattito di commissione consiliare sollevato dal collega Murolo. In attesa di formalizzare questo percorso si è pensato di iniziare facendo un’interrogazione a risposta immediata perché sono oltre 90 i cantieri che sono stati attivati in seguito agli eventi alluvionali del novembre scorso (strade, muri, scarpate, scuole, immobili pubblici, impianti sportivi).

Ci è stato già fornito l’elenco puntuale di questi interventi e siccome si tratta di interventi complessivamente intorno ai 19 – 20 milioni di Euro, fa parte della responsabilità nostra conoscere lo stato avanzamento lavori anche perché sono lavori di ripristino perché non sono lavori che vanno a risolvere le cause anche perché sono oggetto di studio di questa commissione speciale di indagine che noi abbiamo attivato e di cui sono vicepresidente.

Vorrei quindi conoscere a che punto siamo, cioè lo stato di avanzamento lavori, se siamo in grado di preveder quali sono i cantieri che sono in chiusura, quali rimangono ancora aperti, conoscere i responsabili del procedimento, chi controlla i cantieri perché noi riceviamo anche diverse istanze di cantieri (mi viene in mente quello di Via dei Bevinotti in cui ci dicono che sono stati attivati anche se è diverso tempo che non vedono le lavorazioni che sono state accennate e non portate a termine), l’elenco delle ditte intervenute anche perché è giusto conoscere con quali modalità vengono espletate perché somme urgenze significa che si va in deroga a quelle che sono le modalità ordinarie dell’appalto pubblico e, infine, conoscere con l’occasione quali sono le modalità per la copertura finanziaria di questi interventi”.

MUROLO (L’ALTRA GENOVA)

“Ringrazio il collega Grillo che mi ha anticipato sulle domande che avrei voluto farle. Aggiungo solo che, al di là della preoccupazione dei cittadini per questioni economiche perché rimettere in vita un intero quartiere è difficile,

con tutte le difficoltà economiche che hanno gli abitanti e i commercianti della zona, la seconda preoccupazione è che a seguito dell'alluvione la situazione non sia peggiorata, nel senso che le parti tombinate del Fereggiano, del Rovara e del Noce non siano intasate a seguito di quello.

Distinguerai, quindi, fra il ripristino ante alluvione e la messa in sicurezza perché sappiamo che per la messa in sicurezza a livello generale occorrono degli investimenti globali e totali, però dare la sicurezza anche alla popolazione che quantomeno non ci sia un peggioramento dopo il disastro di novembre e la situazione delle parti sommerse e tombinate sia riportata allo stato di sicurezza pari a quello prima dell'alluvione potrebbe essere un primo passo per tranquillizzare i cittadini.

Corre questa leggenda metropolitana che dentro il Fereggiano ci siano relitti di macchine, tronchi, alberi, sassi e occlusioni varie. Un giornale genovese ha riportato un articolo abbastanza ampio, ma al di là del diritto della stampa di notiziari sarebbe più opportuna una posizione ufficiale da parte della Giunta”

PIANA (L.N.L.)

“Anch’io sono assolutamente d’accordo con quanto detto dai colleghi Grillo L. e Murolo. Volevo portare però alla sua attenzione due questioni,

La prima è quella di condividere con noi uno sforzo che, credo, dovrebbe fare l’amministrazione nel far sì che tutti i cantieri che sono stati attivati continuino ad essere operativi e diano il senso dell’attenzione e dell’impegno al ripristino più immediato e tempestivo delle situazioni di messa in sicurezza perché le segnalazioni che ci arrivano da diverse parti del territorio sono quelle legate al fatto che, al di là del posizionamento delle transenne, dei mezzi o della materiale ci sia stato un rallentamento nell’avanzamento dei lavori od una scarsa presenza di personale che possa operare nei cantieri e questo logicamente alimenta paura e perplessità e non fa onore agli interventi e allo sforzo che l’Amministrazione dovrebbe compiere per dare risposte.

Un’altra è che ci sono ancora, purtroppo, delle situazioni con problemi come ad esempio quella di Via Monte di Pino a Molassana che dal 4 novembre non hanno visto assolutamente alcun tipo di interventi e di risposta di alcuna amministrazione pubblica, sia questa il Comune, sia la Provincia, sia la Protezione Civile. Questa è una strada che collegava, prima degli eventi alluvionali del 1970, la delegazione con Pino Soprano; dopo l’alluvione del 1970 questo collegamento si è interrotto ma la strada rimaneva comunque utilizzabile per una decina di famiglie che lì risiedono e hanno proprietà ed attività agricole.

E’ una strada che si trova in mezzo ai rivi Rio Maggiore, Rio Bastia e Rio Monte di Pino che sono tutti esondati compromettendo gli attraversamenti e

i guadi dei fiumi cambiando completamente la situazione degli alvei facendo sì che queste persone non possano raggiungere le proprie abitazioni, i propri fondi e le proprie aziende agricole.

Sarebbe veramente necessario incominciare a fare una mappatura dettagliata di tutte queste situazioni, cercare di trovare insieme alla Provincia e agli altri Enti i mezzi e i metodi per poter dare le risposte anche a queste che, mi rendo conto, nell'emergenza del 4 novembre e dei 20 giorni successivi hanno rappresentato situazioni puntuali e di minore impatto per la pubblica incolumità ma che rappresentano adesso, ad oltre due mesi dai fatti calamitosi, disagi che non sono più sopportabili e tollerabili per le famiglie che sono coinvolte.

Approfitto di questa occasione per fare un invito a porre l'attenzione su queste situazioni, magari più sparse e che non sono contestualizzate nell'ambito più colpito dagli eventi alluvionali, ma che rappresentano sicuramente un dovere per l'amministrazione".

GRILLO G. (P.D.L.)

"Anch'io convergo sulle questioni poste dai colleghi. Mi limito quindi a due quesiti: il primo, in riferimento all'alluvione avvenuta a Sestri Ponente, qual è la situazione relativa al caseggiato che sovrasta il torrente in Via Giotto.

Vorrei poi ricordare che per quanto riguarda Via Fereggiano, ancor prima dell'alluvione, avevo provocato un sopralluogo con il dott. Grasso di Aster (parlo della strada a schiena d'asino di Via Fereggiano prima che il torrente sia coperto) perché questa strada a schiena d'asino, a prescindere dalle alluvioni ogniqualevolta piove provoca un allagamento nei negozi adiacenti la strada.

Il sopralluogo con il dott. Grasso è avvenuto nel giugno dell'anno scorso e quindi la questione era già stata posta in allora, così come poi nel mese di novembre ci fu un sopralluogo anche con l'assessore Ottonello e nel mese di dicembre con l'assessore Farello.

Mi rendo conto che lei, assessore Margini, non è stato coinvolto ma lo voglio ricordare anche perché su queste questioni ho formalizzato in questi giorni un'interrogazione con risposta scritta per cui sarebbe opportuno capire cosa si intende fare su questo tratto di strada che, a prescindere dall'alluvione, provoca alquanto i cittadini e le attività commerciali della zona.

Infine circa le frane sottostanti Via Gandin e confinanti con il Fereggiano vorrei sapere quando si intendono porre in essere gli interventi per evitare che l'elemento franoso si verifichi ancora nel tempo."

DE BENEDICTIS (I.D.V.)

“Anch’io, assessore, mi associo ai colleghi che mi hanno preceduto. Vorrei incentrare la domanda sul problema dell’informazione ai cittadini e della prevenzione perché è chiaro che per risolvere i problemi bisogna saperli affrontare. Di conseguenza i cittadini genovesi sono rimasti ancora al discorso dell’allerta 2, allerta 3, allerta 5 ed altro.

Le pongo l’esempio di Via Donghi. Esistono ancora i sacchetti di sabbia stile New Orleans, esistono per fortuna sempre posizionate le 3 o 4 camionette dei Vigili del Fuoco davanti al civ. 41 dove io abito, però quasi nessuno sa il perché stanno ancora lì ed anche se cerco di darmi da fare bisogna che l’informazione venga data proprio dall’amministrazione e deve essere chiara e precisa anche per il futuro, tenendo conto che ormai le piogge si concentrano un mese l’anno.

Da una parte è una fortuna perché significa avere 10 – 11 mesi a disposizione per prevenire le eventuali “bombe d’acqua” ma al tempo stesso bisogna anche sapere cosa dire ai cittadini. Volevo chiedere a lei se qualcosa è stato fatto per l’informazione ai cittadini di S. Fruttuoso, Via Donghi, Via Manuzio, Via Berno ed altro perché siamo tutti rimasti a quei depliant dei primi giorni di novembre”.

CAMPORA (P.D.L.)

“Non ripeto quanto già stato detto. Chiedo all’assessore quante sono, ad oggi, le somme impegnate dal Comune di Genova nei lavori di somma urgenza e, in particolare, quali interventi il Comune sta ponendo in essere sulla frana del Fereggiano e che interessa Via Fereggiano e Via Gandin; penso sia una situazione particolarmente pericolosa che deve essere monitorata.

La domanda riguarda quindi i lavori di somma urgenza, quanti sono i costi che ha sostenuto il Comune e che dovrà sostenere, quali dovranno essere gli interventi da parte del Governo e quali interventi si stanno ponendo in essere sulla frana di Via Gandin e Via Fereggiano”.

ASSESSORE MARGINI

“Ringrazio tutti per il tema sollevato ed anche per il tipo di discussione che ci permette di dialogare e cogliere quelli che sono i punti.

Consigliere Grillo, tanto per essere chiaro, non è stato rallentato alcun lavoro ed è stata garantita dal Comune, e non da altri, la copertura finanziaria a tutti gli interventi di somma urgenza e sugli interventi di somma urgenza non ha inciso minimamente il patto di stabilità.

Quindi chi dice che sono stati rallentati dei lavori dice una cosa non totalmente vera, a meno che i lavori siano stati rallentati per motivi non dipendenti dall'impresa ma per il fatto che occorre completare degli iter. Ovviamente sul Fereggiano sono stati fatti dei lavori e poi è stato chiesto lo studio idraulico per sapere come ripristinare il parapetto e come rifare la rete nera. Abbiamo dato un incarico all'Università, che ci è stato consegnato, ed ora i lavori saranno finiti entro il 31 marzo.

Ci sono poi delle leggende metropolitane, consigliere Grillo, perché anch'io sono stato informato da un giornalista che c'era persone che ispezionavano il greto del Fereggiano. Che lavori sono? Ho dichiarato quello stesso giorno alla stampa che i lavori che si facevano nel greto del Fereggiano erano il ripristino della vecchia fogna che era stata distrutta e non mi si può domandare di ripristinare la fogna e poi dire cosa fanno le persone. Forse è giusto, forse dobbiamo dare una maggiore informazione alle persone in questo momento e se c'è una tensione occorre un'accortezza maggiore nel realizzare i lavori.

I lavori sul Fereggiano, secondo nota, termineranno, giorno più giorno meno, il 31 marzo e si concludono avendo fatto il tutto non ripristinando com'era ma cercando di ripristinare migliorando qualcosa perché saremmo stati un po' ciuchi se avessimo rifatto tutto com'era non tenendo conto che le sponde del Bisagno hanno avuto un'esondazione, e nel momento in cui le ricostruiamo le ricostruiamo un po' più alte per impedire questo fatto. Nel Fereggiano dobbiamo tenere conto di quello che è successo. Dopodiché le leggende secondo cui sotto il Fereggiano ci sarebbero auto, ecc., non sono vere.

Lei mi ha chiesto una cosa precisa. Circa i lavori in corso (parlo delle somme urgenze) di soma urgenza i cantieri conclusi erano 26 dieci gironi fa, mentre quelli in corso sono 64. Nei 64 in corso siamo al 60% dei lavori. Ovviamente abbiamo già eseguito lavori per 8 milioni di Euro ed il resto lo stiamo facendo. Dato che lei ha fatto domande precise, le consegno in modo preciso: l'elenco di tutte le some urgenze; l'elenco dei responsabili del procedimento; lo stato di avanzamento dei lavori.

Avete quindi la fotografia di come stanno le cose cantiere per cantiere, posto per posto con dieci giorni di scarto. Non è possibile che un lavoro sia andato indietro mentre probabilmente qualcuno è andato più avanti. Forniamo quindi al Consiglio l'andamento reale a 10 giorni fa (non sono riuscito a farlo fare aggiornato) di come stanno le cose. I cantieri son tutti aperti, ovviamente con problematiche di tipo diverso.

Mi è stato chiesto delle frane delle Brignoline, che è una cosa che crea molti problemi. Le frane delle Brignoline sono stata aggiudicate in due appalti separati. C'è un appalto dato come somma urgenza di 300.000 Euro ad una ditta per gli interventi più immediati.

E' stata poi fatta una gara a trattativa diretta, chiamando più imprese, per aggiudicare altri lavori per 1 milione di Euro. Sulle Brignoline, quindi, parliamo di un intervento di 1 milione e 300.000 Euro. Chi ha vinto la gara è la stessa ditta che aveva vinto la somma urgenza, ma l'ha vinta a seguito di gara di cui c'è documentazione precisa perché ci sembrava ovvio dare i primi interventi con la somma urgenza.

Il lavori sono iniziati e, come ci è stato chiesto, abbiamo anche prestato attenzione ai palazzi soprastanti onde evitare problemi. Però, con i lavori delle Brignoline, con lo studio che ci viene dato, a noi pare di avere migliorato la situazione del Fereggiano.

La seconda questione, nostra croce e delizia, è quella che riguarda Via Donghi che complessivamente è l'intervento più costoso ed è stato complicato dal fatto che il privato (parliamo di un intervento in surroga ad un privato) nella prima fase degli interventi è intervenuto e ha fatto un'operazione da non fare perché c'era uno sfondamento del piazzale Ekom di fronte alla sua finestra, consigliere. Hanno riempito di materiali ostruendo ulteriormente il torrente e quando ci siamo posti il problema di togliere il materiale abbiamo dovuto risolvere il problema di fare il by-pass per permettere all'acqua di passare da un punto all'altro. Abbiamo poi dovuto, a seguito di questo, palificare ed ora stiamo asportando il materiale ed è un lavoro molto grande e complicato.

Consigliere, i Vigili del Fuoco restano lì non per fare paura a qualcuno ma perché non sappiamo quando pioverà e preferisco avere un monitoraggio continuo anziché sentirmi dire che potevamo pensarci. E' un presidio di sicurezza per le persone.

I lavori stanno accelerando e pensiamo che il deflusso delle acque normali sia riattivabile entro il 10 febbraio e pensiamo di poter chiudere tutte le opere entro il 10 marzo. Questi sono i due punti più grossi del nostro intervento e la situazione è costantemente monitorata.

Al momento tutti gli interventi fatti durante l'alluvione e dopo sono stati finanziati con soldi del Comune. Non so quello che verrà ma per adesso sono alle somme urgenze e non alla messa in sicurezza. Ovviamente non mi si chiedi se ho mandato l'elenco dei 126 milioni di Euro che occorrono per mettere in sicurezza questa parte della città perché l'ho mandato.

Debbo dire che quando si parla con Gabrielli della Protezione Civile c'è attenzione, stimolo ed anche un accattivante atteggiamento secondo cui il problema sarà risolto. Poi la cosa finisce lì come sono finite lì, consigliere Grillo, le storie di chi è arrivato a Genova e ha detto che il palazzo di Via Giotto sarebbe stato demolito come ha detto Bertolaso dimenticandosi che per demolire occorreva comperare, che per comperare occorreva stabilire chi era il proprietario, che una volta stabilito chi era il proprietario bisognava pagare le persone e per farlo occorreva la disponibilità finanziaria.

Alla domanda a che punto siamo rispondo che stiamo per chiudere 27 contratti di acquisizione su 30. Sugli altri vedremo se procedere agli espropri.

La cosa si è però complicato perché nel momento in cui si interviene sul palazzo di Via Giotto si sposta il piano di bacino del Chiaravagna. Ovviamente abbiamo discusso del piano di bacino del Chiaravagna ed abbiamo deciso di fare l'intervento che è finanziato per quanto riguarda Elsag e debbo dire, con piacere, che le tre aziende interessate dal fatto che ci possa esser un minimo di aumento del rischio che nelle loro zone (parliamo del fatto che nelle aree di Riva, dell'Autorità Portuale e di Piaggio) ci possa essere, in caso di piena due centennale, un aumento della fuoriuscita d'acqua di 7-10 cm.

Debbo dire che lo scorso venerdì le aziende ci hanno detto che si rendono conto che questi lavori vanno fatti e firmeranno gli atti con il Comune per fare questa operazione. Quando chiede, consigliere, a che punto siamo una volta che le aziende ci hanno firmato questi atti mandiamo il progetto di demolizione in Regione. Ovviamente è stato risolto anche il problema di quante tasse debbano pagare le famiglie nelle vendite, per cui se mi chiede se penso che nel giro di due o tre mesi si possa iniziare la demolizione del palazzo penso sia un obiettivo su cui possiamo lavorare.

C'è poi una serie di altre situazioni da monitorare. Debbo dire che la Signora Sindaco ha dato mandato, in modo unitario, ad una task-force composta da funzionari di Comune, Regione e Provincia, di monitorare tutte le situazioni che ha detto e di vedere, nel bacino del Bisagno e del Levante genovese quali son i punti di criticità. Stiamo quindi avendo i rapporti di quali sono i problemi che sussistono in ogni zona ed in ogni situazione.

Consigliere Piana, dal momento in cui noi rileviamo e abbiamo certificato le anomalie noi interveniamo subito. Spero che ci arrivino i soldi per completare e fare altri lavori. La situazione è monitorata e pur essendo difficile è sotto controllo.

I dati sono a vostra disposizione, li consegno alla Segreteria Generale e ne parleremo in altro momento”.

GRILLO L. (P.D.)

“Più che una replica è un commento all'intervento dell'assessore Margini.

Prima citavo la questione della copertura finanziaria perché, anche in riferimento all'attività svolta, nel ripristino tentiamo di migliorare (citava l'aumento dei parapetti, ecc.) ma l'elemento di fondo che mi è sembrato di cogliere nel suo intervento è che a questo punto aspettiamo lo Stato, cioè quel sostegno che è mancato fino ad oggi per cercare di risolvere un problema di criticità che riguarda centinaia di migliaia di persone che deve quindi diventare un problema dell'Italia.

Adoperiamoci per le forme ufficiali così come è stato fatto, però anche noi faremo la nostra parte e cercheremo di organizzarci per chiamare la città e valuteremo anche se sarà il caso di fare una manifestazione su questo tema per richiamare lo Stato alle sue responsabilità”.

MUROLO (L'ALTRA GENOVA)

“Credo che ci sia la necessità che la politica si unisca per chieder un intervento straordinario sia dal punto di vista legislativo, visto che abbiamo visto che la legge è molto carente in materia di prevenzione di disastri alluvionali, sia per chiedere che il Comune venga rifinanziato per quello che sta spendendo.

Non dimentichiamo, però, le competenze e gli obblighi della Regione e della Provincia, specialmente per quanto riguarda i torrenti e i fiumi su cui vi è una responsabilità dal punto di vista della gestione per cui potrebbe anche intervenire la Provincia finchè esisterà.

La ringrazio, assessore, perché ci ha dato delle notizie che credo servano a tranquillizzare i cittadini di Via Donghi e dintorni. Credo però sia anche opportuno, anche attraverso delle competenti commissioni, sviluppare anche domande un po' più specifiche a determinate situazioni di cantieri aperti e di evoluzione della situazione. E' un primo passo perché l'obbligo e l'interesse della politica ad informare i cittadini credo sia prioritario”.

PIANA (L.N.L.)

“Sono d'accordo con i colleghi e credo che davvero dovremo ragionare sull'opportunità di dare un segnale forte, come città, nei confronti di Enti ed Istituzioni che oggettivamente non si stanno dimostrando particolarmente attenti a quelle che sono le esigenze del nostro territorio.

Quello che le chiedo davvero è cercare di recuperare quel ritardo, in parte anche comprensibile, che c'è stato nel dare risposte a situazioni più piccole, limitate, magari non colpite in maniera così devastante ma che stanno portando avanti davvero disagi che, a quasi tre mesi dai fatti, diventano ormai insopportabili.

Ci sono tante famiglie che continuano ad essere ospitate da parenti ed amici perché non possono in alcun modo riappropriarsi delle proprie case e credo che l'Amministrazione debba, anche in queste situazioni, fare sistema e recuperare il tempo che ha sicuramente impegnato per fare fronte a situazioni più devastate ma che adesso deve anche rivolgere a queste realtà più puntuali”.

GRILLO G. (P.D.L.)

“Assessore, se fosse ancora ad oggi in carico il Governo Berlusconi, quale argomentazioni avremmo usato in questo Consiglio per contestare lo Stato che rispetto ai fatti alluvionali di Genova, dopo l’avvenuto riconoscimento della calamità naturale non avrebbe messo in campo le risorse necessarie al fine di contribuire giustamente a risolvere i problemi determinati dall’alluvione.

Mi sembra di registrare un clima un po’ soft, forse per il fatto che il suo partito oggi partecipa a questo Governo. Quindi, raccogliendo l’invito dei colleghi, ben venga una manifestazione in questa città coinvolgente tutte le zone che hanno subito dei gravissimi danni e tutti insieme protestiamo duramente nei confronti del Governo che non ha provveduto in queste settimane a porre in essere provvedimenti quantomeno aggiuntivi rispetto allo sforzo del Comune.

Inoltre, del milione e trecentomila Euro stanziati per l’area delle Brignoline devo ricordare che 300.000 erano già stati stanziati nel piano triennale tre anni fa e che quelle somme in quegli anni no sono state utilizzate.

Ben venga, quindi, questo nuovo finanziamento auspicando che queste risorse siano spese in tempo utile tali da evitare che col tempo l’elemento franoso continui e che tranquillizzi anche i caseggiati sovrastanti Via Gandin.

Per quanto riguarda invece Via Fereggiano aspettiamo la risposta della Sindaco dopo l’avvenuto sopralluogo degli assessori che ho citato in premessa”.

DE BENEDICTIS (I.D.V.)

“Sono anch’io d’accordo a qualsiasi tipo di manifestazione per fare valere i nostri diritti.

Volevo chiedere all’assessore, per quanto riguarda Via Donghi, se il Comune ha già iniziato la richiesta danni contro il proprietario del supermercato che ha, in modo affrettato e sciagurato, provveduto a coprire quella voragine che ha dato poi origine a tutte le conseguenze che ancora adesso stiamo pagando”.

XXVIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI MAGGI, BRUNO, CAPPELLO,
AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO
DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
RUMOROSITÀ CAUSATA DALLE NAVI CHE
STAZIONANO ORMEGGIATE PER OPERAZIONI
DI CARICO E SCARICO CONTAINER NEL
PORTO DI PRÀ-VOLTRI.

MAGGI (GRUPPO MISTO)

“La questione è semplice. Se dovessi usare le parole dell’assessore Margini appena abbiamo le conoscenze interveniamo. Dico questo perché 5 anni fa feci un’analoga interrogazione e la risposta che mi venne data fu che si sarebbe portata avanti un discorso sull’elettrificazione.

Questa è la risposta che abbiamo avuto. L’elettrificazione in qualche modo è andata avanti a calata sanità; a Voltri, Pegli, Prà invece no.

Certamente l’elettrificazione diventa una soluzione, però ce ne sono anche altre. Faccio una proposta. Ho letto su una rivista di ingegneria ambientale che in Olanda ritengono che la migliore risposta alla rumorosità siano le barriere di alberi.

Sa benissimo, Signora Sindaco, che sulla fascia di rispetto esiste, sul lato sud lungo il canale, una passeggiata di 1.500 metri prospiciente l’area portuale. Sono andato anche un po’ a vedere cosa costa un albero di 10 cm. E con 100 Euro ce la caviamo. La domanda, allora, è qual è il danno causato in 5 anni alle orecchie di tutti gli abitanti del Ponente? Credo sia una bella somma.

Non chiedo di fare una class action per avere un risarcimento, però è possibile che lei, Signora Sindaco, si faccia interprete nei confronti dell’Autorità Portuale perché comprino 100 – 150 alberi e vengano messi lungo la fascia? Mal che vada se non avremo la risposta dal punto di vista della rumorosità avremo 150 alberi che, credo, ci siamo guadagnati.

La proposta, quindi, diventa questa: farci interpreti non nei confronti delle finanze del Comune di cui conosciamo la situazione, ma l’Autorità Portuale da una parte, la VTE dall’altra, credo che possano e debbano mettere mano al portafoglio per dare una risposta che vada almeno in questo senso.

BRUNO (P.R.C.)

“Insopportabile inquinamento acustico porta container Seul Mares e porto VTE del 10/01/2012 ore 22.00. E’ il titolo del piccolo video preso, penso, nella zona di Via Laviosa che si può vedere ed ascoltare su You Tube. Mi collego alle richieste del collega Maggi e segnalo che ormai il porto c’è e

sarebbe meglio che lavorasse meglio possibile son un maggiore impatto occupazione. Si tratta di chiedere, visto anche i contributi che le navi danno quando arrivano nel porto di Genova, di intervenire per cercare di mitigare questo inquinamento acustico che è molto grave per la vita delle persone e che alla lunga può creare anche delle malattie”.

CAPPELLO (GRUPPO MISTO)

“Mi unisco a quanto detto dai consiglieri Maggi e Bruno ricordando che c’è proprio un problema di impatto acustico che crea problemi di vivibilità del territorio. Vorrei aggiungere che alcuni cittadini si sono già rivolti alla Capitaneria di Porto sia telefonando, sia mandando un fax e andando anche in Capitaneria di Porto suggerendo anche di spostare quelle navi container più rumorose dalla zona più vicina alle abitazioni verso altri moli.

E’ stato detto che si vedeva e si valutava la possibilità di questa soluzione, però questo è stato fatto già a dicembre, quindi già un mese fa, per cui visto che non è stato fatto nulla perché i rumori continuano (sono veramente devastanti perché durano anche 36 ore continuative e le persone non riescono a dormire), per cui potrebbe essere molto utile che la Sindaco si faccia carico di questo problema e che ne parli con la Capitaneria di Porto o con chi di competenza per veder la fattibilità di spostamento di queste navi rumorose porta container che hanno questi moto alternatori non elettrificati.

Quindi se queste navi container non hanno questi moto alternatori bisognerebbe spostarli in posti dove non danno fastidio alle abitazioni”.

SINDACO

“Ringrazio i consiglieri che hanno posto questo tema all’attenzione del Consiglio Comunale, un tema che interessa molti cittadini ed è una delle questioni intorno alle quali giochiamo la sostenibilità del rapporto tra il porto e la città medesima.

Do prima qualche informazione e subito dopo fornirò qualche risposta.

Come tutti sanno si tratta di un’area demaniale e, proprio a seguito dell’assunzione di maggiore consapevolezza da parte di tutti noi del problema della rumorosità, è stato costituito un tavolo di lavoro che si riunisce presso l’Autorità Portuale - proprio perché il terreno è demaniale - e che è composto, oltre che dall’Autorità Portuale (stiamo parlando del Direttore della Gestione del Territorio, il dirigente del Settore Ambiente e il dottor Giuseppe De Luca), dalla Capitaneria di Porto, dal Difensore Civico regionale, il dottor Francesco Lalla, dall’Arpal con il dottor Valter Piromalli, dalla Provincia di Genova per l’area Ambiente, e dal Comune di Genova, per quanto riguarda l’area Ambiente

e la Polizia Municipale; quando è necessario interviene anche un rappresentante del VTE.

Sullo sfondo c'è una normativa che è in attesa di vedere emanato il Decreto senza il quale non si può realizzare un granché, ossia stiamo parlando del Decreto previsto dalla Legge Quadro n. 447, l'art. 3 comma 1 in particolare, che dovrebbe definire i criteri di misurazione del rumore emesso dalle imbarcazioni. Manca quindi questa definizione e questa informazione la do in premessa della mia risposta, così come in premessa dico al consigliere che, rispetto alla conclusione vera della questione, l'unica prospettiva è quella dell'elettificazione delle banchine per le quali ci vorrebbero ancora dieci milioni, per cui è ovvio che la cosa non può essere immediata, e per le quali sono state predisposte le pratiche per quanto riguarda l'elettificazione del molo occidentale di Voltri per i mezzi dei rimorchiatori riuniti.

Detto questo, cosa è successo da quando il gruppo di lavoro si è attivato? Sono state effettuate una serie di sessioni per definire le misure fonometriche che hanno indicato la presenza di una serie di sorgenti sonore, e non una sola, che insieme concorrono alla determinazione di quella rumorosità di fondo che è avvertita in modo così pesante dai cittadini della zona.

In quest'insieme di rumori, è stata individuata la particolare rumorosità disturbante che è quella che oggi costituisce il vero problema, provocata da una specifica tipologia delle navi Mersk, non tutte ma una specifica tipologia di navi che attraccano, con una presenza di tre giorni e due notti ogni due o tre mesi.

Quindi c'è un rumore di fondo costituito da molti elementi, che diventa però insostenibile quando quella tipologia di navi attracca nel porto. Si è convenuto quindi circa la necessità che, durante la fase di ormeggio nel porto di Voltri, l'utilizzo dei motori che sono ubicati nella muratura lato monte della nave stessa vengano impediti. I motori che servono all'esercizio della nave si trovano doppi su entrambe le murate, per cui far funzionare solo ed esclusivamente i gruppi presenti nella muratura della nave che si affaccia verso il mare è stato considerato un alleviamento da produrre. Pertanto la Capitaneria di Porto, dopo questa serie di verifiche, ha prodotto una notifica, a fine 2011, con una prescrizione tecnica: è una prescrizione che, sulla base delle valutazioni tecniche e le misure fonometriche che sono state avviate, consente di impedire che il peggio della rumorosità sia percepita.

Inoltre sono stati affrontati gli altri aspetti che costituiscono l'insieme delle fonti che danno questo rumore e che sono i cicalini di sicurezza: questi sono mezzi di movimentazione dei container per i quali sono state ridotte al minimo consentito le emissioni.

Alcune frequenze hanno evidenziato la presenza dei generatori (ciò di cui parlava la consigliera Cappello), quindi sono state attivate una serie di ispezioni che hanno evidenziato la presenza di quattro grossi generatori asserviti ad antenne per la telefonia cellulare. Al termine di una serie di indagini si è

concordato che questo rumore concorreva al cosiddetto “clima acustico” e quindi l’approvvigionamento di energia d’ora in avanti avviene attraverso rete fissa e l’ENEL ha posto in opera un cavidotto che consente a questo scopo la risoluzione del problema, e le varie utenze sono state invitate ad aderire.

Ci sono una serie di disturbi segnalati, che riguardano l’area doganale, e precisazione dei container tramite ralla e stacker. Si tratta della predisposizione dei container all’ispezione da parte della Guardia di Finanza che ha dato disposizioni precise affinché i container vengano posizionati in modo da rendere queste operazioni, che sono tecnicamente necessarie, più consone alla vicinanza dell’area doganale con la fascia di rispetto.

Noi siamo a questo punto, quindi volevo da un lato rassicurare sul fatto che il problema è attentamente monitorato, ma dall’altro chiarire che non è di facile soluzione e che su quest’idea di elettrificazione stiamo andando avanti anche con gli impegni assunti con lo smart-city, nella speranza che almeno da dicembre dello scorso anno qualche elemento di miglioramento i cittadini abbiano potuto verificarlo.

Però il consigliere Maggi ha ragione perché, in attesa che l’elettrificazione si possa realizzare e continuando con gli accorgimenti che ho illustrato, si possono trovare altre soluzioni: lei ha parlato di 150 alberi, e su questo mi riservo di verificare il rapporto tra le alberature e l’incidenza della rumorosità. Mi sembra comunque un’interessante proposta che potremo decidere di fare nostra, non aspettando quindi l’Autorità Portuale, una iniziativa che pertanto potremmo adottare come Comune di Genova”.

MAGGI (GRUPPO MISTO)

“Io ringrazio la signora Sindaco per la risposta e, pur riconoscendo l’importanza di tutti gli studi che vengono fatti, mi viene spontanea una battuta: “troppo studiare deriva dal poco sapere”, come recita un proverbio genovese!

Ricordo che in fabbrica, quando avevamo problemi di rumore, veniva fatta una Commissione tecnica che ci spiegava qual era la fonte del rumore e ci indicavano tutti gli accorgimenti. Alla fine il rumore c’era comunque e sempre della stessa intensità per cui i lavoratori si trovavano costretti a trovare soluzioni diverse in modo autonomo.

Noi il porto lo amiamo anche perché sappiamo che è sempre una fonte di lavoro ma alla fine deve venire fuori una risposta per la gente che abita lì, perché fra l’altro è gente molto paziente che, pur in presenza del rumore che subisce da più di dieci anni, non ha mai fatto rimostranze! E’ necessario dare una risposta a questa e la mia proposta di impiantare degli alberi va nella direzione di dare un segnale che l’amministrazione fa qualcosa di concreto, perché se la gente si rende conto che nessuno intende prendere dei provvedimenti, allora perde la pazienza e comincia a fare “casino”!”.

CAPPELLO (GRUPPO MISTO)

“Mi fa piacere che esista questo tavolo tecnico alla cui attenzione le chiederei di portare l’ipotesi di spostare le navi perché in realtà, anche dopo l’indicazione di inibire i motori del lato costa e lasciare lavorare solo quelli lato mare, il rumore persiste; quindi o questa inibizione non è reale, cioè non viene attuata l’indicazione che è stata data, o non è sufficiente, per cui secondo me sarebbe utile prevedere uno spostamento delle navi per risolvere il problema nell’immediato e in attesa dell’elettrificazione futura”.

XXIX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI COSTA E PASERO AI SENSI
DELL’ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
PREANNUNCIATO SMANTELLAMENTO DEL
CENTRO TRAPIANTI DELL’OSPEDALE SAN
MARTINO.

COSTA (P.D.L.)

“Dalle notizie stampa abbiamo avuto informazioni che hanno dell’incredibile, cioè la Regione Liguria distrugge un centro di eccellenza costruito con difficoltà, sacrificio di professionisti, con sacrificio economico, e la soluzione che viene prospettata non è di tipo aziendalista in base alla quale si può motivare la decisione sostenendo che un centro trapianti ha bisogno di un bacino di tot milioni di abitanti per cui in Liguria non ci sta e quindi il centro viene trasferito in altra zona! No, niente di tutto questo: lo si smantella, si creano due unità semplici, una renale e una epatica, che costeranno di più e non daranno quella qualità e quelle garanzie di eccellenza che un unico centro può creare; si distrugge una professionalità per un non chiaro obiettivo che, tra l’altro, sul piano economico certamente non c’è!

Quello che si chiede all’amministrazione comunale è di intervenire, in qualità di autorità sanitaria, perché questo centro di eccellenza non venga smantellato! Eppoi non si capisce perché, anche nel caso che ci fosse un’indicazione sul bacino di incidenza di un centro trapianti, debba essere smantellato il centro della Liguria e non quello di una regione limitrofa, perché il buon senso vuole che si salvi quello che dà maggiori garanzie di qualità professionali. Bisognava quindi percorrere questo tipo di strada e avere la capacità di ascoltare i tecnici, gli operatori, gli utenti, al fine di salvaguardare

questo centro che, sul piano professionale e anche su quello dei costi, rappresenta un'eccellenza nel campo dei trapianti.

Invece abbiamo una soluzione che non produce nulla e anzi distrugge ciò che è stato costruito con fatica. Io ho preso la parola per la mia esperienza professionale e mi fa piacere che un collega della maggioranza, dal quale spesso mi dividono idee e impostazioni, abbia avuto la sensibilità di sottolineare questo aspetto, e mi auguro che anche il collega insista sull'amministrazione e sulla Sindaco affinché questa operazione, che porterà solo danno alla nostra comunità, non venga portata avanti”.

PASERO (P.D.)

“Anche io intervengo a nome personale, forse anche per la mia storia personale di chirurgo: tra l'altro ho avuto l'onore di lavorare per circa vent'anni a fianco del Professor Valente, nella stessa scuola chirurgica, quindi ne ho potuto apprezzare le doti e le virtù.

Intervengo in merito agli articoli di stampa ma anche alla lettera di “dolore” che il prof. Valente ha indirizzato a molte persone dell'amministrazione.

Signora Sindaco, io ho sempre considerato il suo ruolo di primo cittadino anche come responsabile della salute degli abitanti della città amministrata, e anzi ho sempre fatto in modo, come ha fatto anche lei, che il comune si riappropriasse di queste sue capacità di controllo, di indirizzo e di valutazione relative al tema della salute.

Stiamo parlando di un Dipartimento, quello dei trapianti, che è stato cancellato otto mesi fa e che comunque è rimasto una struttura complessa che raccoglie tutta la tematica dei trapianti oltre alla chirurgia epatobiliare, confluita nel centro dopo il precoce pensionamento del prof. Faggioni: in questa operazione, peraltro, c'è stato un risparmio in quanto da due strutture complesse ne è rimasta una.

Dentro questa unità complessa confluiscono molte professionalità multi disciplinari e delle tecnologie più avanzate che sono inerenti l'assistenza ma anche la ricerca e la didattica, tant'è che esiste la scuola di specializzazione e il prof. Valente è un cattedratico dell'Università di Genova.

In quest'anno c'è stata una trasformazione in quanto l'azienda ospedaliera non è più azienda a se stante ma è azienda ospedaliera insieme all'IRCCS, quindi è stata fatta una fusione. Tra l'altro devo dire che il Collegio di Direzione del 2010, l'ultimo che si è tenuto, votò contro al fatto che si smantellasse il centro trapianti.

In sostanza quali sono gli effetti di queste scelte? sono stati sospesi i trapianti di fegato per un anno, con una diminuzione del know-how dei chirurghi (potete immaginare cosa comporti un anno di sospensione di attività

per un chirurgo che fa trapianti di fegato!); una diminuzione di fiducia da parte delle strutture sanitarie regionali che lavorano e collaborano con il centro trapianti; abbiamo sganciato dai trapianti l'Immunologia, comportando rischi anche per il trapianto del rene pediatrico che coinvolgeva il Gaslini con tutta l'organizzazione del San Martino (ho letto anche in questo caso una lettera di "dolore" firmata da tutti i Direttori della Nefrologia della Regione Liguria); scompare la rianimazione; ma ciò che maggiormente viene colpita è la salute dei cittadini perché, come diceva prima anche il collega Costa, in questa città i trapianti si sono sempre fatti e soprattutto la Liguria ha un vanto, quella di donare più organi di tutte le altre regioni.

Sul discorso che faceva il collega Costa io vorrei fare una puntualizzazione: io non voglio parlare di Regione perché non esiste un atto regionale che abbia dato il via a questo smantellamento; è stato fatto un ordine del giorno, votato, ma io credo che non basti un ordine del giorno per una scelta del genere, per cui chiedevo a lei, Sindaco, visto che siamo ancora in una fase transitoria da parte dell'IRCCS, innanzitutto se è a piena conoscenza delle attuali dinamiche che riguardano la gestione del centro trapianti, e se può verificare, nel rispetto dell'autonomia del Comune di Genova in tema di sanità ma soprattutto nell'ambito di una rete nazionale di trapianti d'organo, che rappresenta un'eccellenza per questa regione e per questo paese, l'appropriatezza delle scelte adottate nelle scorse settimane".

SINDACO

"Sono lieta della presentazione di questo articolo 54, soprattutto perché hanno parlato dell'argomento due consiglieri medici. Perché lo dico? perché mi pare che negli ultimi progressivamente sul tema della sanità abbia parlato molto la politica, come è giusto che sia, anche se forse ne ha parlato troppo; abbiano parlato a volte i territori, per chiedere che non si tolga e non si sottragga; abbiano parlato molti direttori generali, con un approccio da amministratori, parlando di finanziamenti, di buchi, di soldi... ma dell'essenza della sanità, quindi della capacità di cura, della professionalità dei medici, mi pare si sia persa un po' traccia.

Anche io ovviamente ho letto ciò che il prof. Valente ha inviato ai giornali e ha avuto anche la compiacenza di mandare, oltre alla Sindaco, a tutti i consiglieri. Penso che se questa è la conclusione di un processo di fusione, forse intorno a questo processo qualche elemento di maggiore informazione anche da parte del Comune di Genova debba essere assunto, e questo per capire in che direzione si stia andando davvero.

Io mi assumo l'impegno, consiglieri, di non invadere nessun terreno ma di "esserci" anche su questi aspetti che hanno ricadute sulla salute dei cittadini. In estrema sintesi io penso che ridurre e contrarre dipartimenti possa non essere

l'unica soluzione possibile e penso che investire sulle eccellenze, visto che tutti diciamo che quella è un'eccellenza, valga anche per altre questioni e non solo per la sanità: io credo che investire sulle eccellenze voglia dire consentire un'evoluzione che va verso l'implementazione delle casistiche perché è possibile che da qui a qualche anno non sia più necessario fare i trapianti di fegato perché, per nostra fortuna, l'approfondirsi delle tecniche e delle conoscenze può anche permettere di avere modalità meno invasive per intervenire. Tuttavia non si arriva a quella competenza e non si arriva a prendersi quelle potenzialità se si è lasciata cadere una dimensione di implementazione dentro la quale vive la ricerca e senza la quale le eccellenze muoiono.

Io credo che San Martino che ha un'ematologia di eccellenza internazionale; San Martino che nel quadro della riorganizzazione della rete ospedaliera deve continuare ad avere questi centri; San Martino per il quale dobbiamo fare, anche all'interno delle scelte urbanistiche una migliore precisazione rispetto all'organizzazione dei reparti che stanno dentro o che stanno fuori, al rapporto tra Università e Padiglioni; San Martino che ci interessa dal punto di vista viabilistico, dei parcheggi, dell'accessibilità ai servizi.... ecco San Martino che ci interessa per tutti questi aspetti, deve avere il nostro interesse, il nostro impegno anche per questo!

Consapevole dell'importanza del problema, farò questo approfondimento che mi viene chiesto e sarà mia cura riferirne in Consiglio”.

COSTA (P.D.L.)

“Ringrazio la signora Sindaco per l'impegno che si è assunta, che non è un impegno facile; sottolineo che, ancorché non vicino culturalmente al professor Valente ma stimandone tuttavia professionalmente, che questo è un centro di eccellenza che è stato costruito nei decenni e con un tratto di penna si rischia di distruggere quello che è stato fatto e che sarà difficilissimo, se non impossibile, ricostruire.

La sanità ha bisogno di punti di riferimento di qualità che attraggano. Noi nella nostra regione, che da questo punto di vista eccelleva, rischiamo di distruggere tutto quello che è al di sopra della media, e posso dire con estrema onestà che il centro trapianti diretto dal Professor Valente è senza dubbio un centro al di sopra della media”.

PASERO (P.D.)

“Ringrazio la Sindaco per il suo interessamento e mi auguro che al più presto si possa portare in aula una discussione su questo problema che rappresenta un pezzo di storia della nostra città, dal 1985.

Lei, signora Sindaco, in questi mesi è stata molto vicina agli operai di Fincantieri, commuovendosi e vivendo di persona i drammi di questi lavoratori, e giustamente il Consiglio è stato molto vicino ai problemi rappresentati da questa parte della città, per cui mi preme ricordare che anche la salute, come il lavoro, merita molta attenzione in questo momento storico, non solo per il numero degli operatori ma soprattutto per la tutela della salute dei cittadini genovesi”.

XXX ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A “SERVIZIO
EDUCATIVO ADULTI (S.E.A.)”

GUERELLO – PRESIDENTE

“Do lettura di un ordine del giorno presentato:

“IL CONSIGLIO COMUNALE

CONSIDERATO

che il servizio educativo adulti (SEA) svolge, fin dagli anni 90, un’attività molto importante nell’ambito della prevenzione fornendo sostegno, orientamento e accompagnamento alle persone dai 18 ai 65 anni in carico agli ATS (ambiti territoriali e sociali o distretti di Genova) collaborando con l’UOCST (Unità Operativa Cittadini senza Territorio)

che SEA ha effettuato nel tempo un lungo percorso condiviso con l’Amministrazione comunale alle cui esigenze reali e proposte ha costantemente adattato il proprio servizio, passando dalla trattazione di questioni relative a giovani ed adolescenti a quelle di adulti, con sportello aperto al pubblico fino all’ultima convenzione SEA con cui viene totalmente abolito l’accesso spontaneo con priorità di assistenza alla fascia 18/21 anni su esclusivo invio da parte dei servizi sociali.

che attualmente SEA, articolata in cinque unità operative presenti a Genova (Centro, Valbisagno, Levante, Valpolcevera, Ponente) opera in sinergia con le risorse specifiche dei singoli territori elaborando progetti locali diversificati.

che al conseguimento di una migliorata professionalità dei singoli educatori di SEA, dal 2010 in poi, ha corrisposto, seppure per ragioni valide di bilancio, un ridimensionamento delle funzioni e delle risorse impegnate che ha reso più difficile il servizio.

che, per quanto la situazione attuale sia ancora difficile, la SEA segue al momento 380 progetti individuali e 4 progetti Housing sociale, alloggi territoriali, oggi al completo e con lista di attesa.

che dal 2004 ad oggi SEA (già AGA) ha seguito 2056 progetti educativi il cui 60% riguarda cittadini italiani e il 40% stranieri.

che i progetti sostenuti riguardano il sostegno al contrasto alla solitudine, la ricerca di case e lavoro, l'accoglienza e l'accompagnamento ai servizi di persone con problematiche molto gravi.

che da oltre due anni si è sviluppato e continua un positivo esempio di collaborazione tra SEA ed ASL con integrazione del settore sanitario e sociale.

che da tempo è attivo un proficuo rapporto con la Salute mentale e i Centri per l'Impiego.

che all'interno di SEA lavorano educatori qualificati ed esperti riuniti in un'associazione temporanea d'impresa.

che la cooperazione ed il confronto fattivo tra operatori provenienti da differenti attività lavorative, muniti di preparazione ed esperienza diversificate, costituisce un patrimonio pregevole frutto di investimenti economici e di un'intelligente progettualità dell'Amministrazione, da ritenersi valore aggiunto già esistente e da impiegare e da utilizzare in un momento in cui, per la crisi attualmente in corso, la situazione dei singoli e delle famiglie tende a peggiorare sia dal punto di vista dell'economia che da quello dell'equilibrio familiare e personale

CHIEDE ALLA SINDACO E ALLA GIUNTA

di considerare favorevolmente il valore della SEA e la continuità del servizio dalla stessa fornito, in modo da mantenere e sviluppare quella proficua attività di prevenzione che costituisce uno dei compiti essenziali del Comune sia per ciò che concerne la vivibilità che la sicurezza sociale.

Proponenti: Burlando (S.E.L.); Biggi (P.D.)”

FREGA (P.D.)

“Presidente, io condivido appieno il contenuto di questo ordine del giorno, e ringrazio le consigliere che lo hanno presentato, però colgo l'occasione per dire che mi pare fondamentale, visto che abbiamo approvato un ordine del giorno quando sono stati presenti gli operatori del terzo settore, rilanciare il ragionamento complessivo sulla tenuta del sistema dei servizi sociali in città. Ribadisco l'importanza di prestare attenzione a questo servizio, che conosco e di cui riconosco la necessità di continuare l'attività, però chiederei che il ragionamento venisse inserito in un quadro più complessivo che riguardi la tenuta totale del sistema dei servizi sociali in città.

Ringrazio ovviamente la consigliera e mi auguro che si farà di tutto per mantenere in piedi questo servizio”.

“Visto che si è aperta una sorta di discussione..... INTERRUZIONI..... certo, Presidente, una mozione d’ordine però molto ampia! Considerata questa “apertura” alla discussione, ritengo opportuno che ogni gruppo possa esprimersi su questo ordine del giorno. Ben venga questo documento che noi sosteniamo perché riteniamo che questi laboratori portino avanti un lavoro veramente importante soprattutto per le famiglie. Credo sia opportuno fare questa valutazione e penso sia assolutamente urgente incontrarci in una Commissione alla presenza dell’assessore Papi per approfondire questo argomento”.

XXXI ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A
SOPRALLUOGO VIA VILLINI NEGRONI.

“Do lettura di un ordine del giorno presentato:

PRESO ATTO delle molteplici situazioni di criticità nel tratto iniziale di via Villini Negrone, a doppio senso di marcia nonostante la carreggiata consenta il passaggio di una sola vettura e che, in prossimità di un istituto scolastico e la presenza di numerose curve risulta pericolosissimo specialmente nelle ore in cui entrano ed escono gli alunni e la mancanza di una adeguata defluizione delle acque piovane dei palazzi circostanti che accentua ancor più il pericolo per i pedoni in occasione di precipitazioni piovose;

TENUTO CONTO che la suddetta via si inerpica per un tratto di alcuni chilometri sulle circostanti alture di Prà rappresentando l'unico collegamento per numerose abitazioni e piccole attività agricole a conduzione familiare e che, in questo percorso prettamente di campagna, la larghezza della carreggiata si

riduce talmente da non consentire neppure il passaggio di eventuali mezzi di soccorso;

VISTO CHE, nonostante queste difficoltà, gli abitanti di queste dimenticate frazioni continuano a costituire un indispensabile presidio di un territorio collinare che, se lasciato all'incuria, rappresenterebbe un pericolo per l'intero abitato a valle;

CONSIDERATO CHE, la mancata manutenzione di questa unica strada comunale di accesso, in occasione delle forti piogge dei mesi scorsi ha evidenziato, in due punti, un pericoloso cedimento dei muretti a secco che la sorreggono con il pericolo che, un probabile imminente crollo già preannunciato da vistosi smottamenti, isoli totalmente le famiglie che ancora abitano il territorio;

TENUTO CONTO CHE la messa in sicurezza della strada, con un adeguato ripristino dei muretti di sostegno, anche in considerazione del breve tratto interessato non rappresenterebbe un gravoso impegno finanziario insostenibile, ancorché dovuto in considerazione del fatto che trattasi di strada comunale;

IMPEGNA GLI ASSESSORI COMPETENTI

Ad organizzare urgentemente un sopralluogo volto a valutare gli interventi urgenti indispensabili a scongiurare, oltre all'isolamento della zona, il rischio per l'incolumità di chi quotidianamente vi transita ed evitare pertanto tardive costernazioni per preannunciate disgrazie.

Proponente: Lauro (P.D.L.)”.

NACINI (S.E.L.)

“Sull'argomento ho presentato numerosi articoli 54 che però non sono mai stati portati in Consiglio. Chiedo alla presentatrice di questo ordine del giorno se nell'impegnativa, invece di chiedere un sopralluogo, può chiedere la convocazione di una Commissione Consiliare alla presenza del Municipio VII Ponente che, il giorno 8 settembre, ha votato all'unanimità un ordine del giorno su via Villini Negrone. Mi sembra più utile discutere dell'argomento in Commissione che non in piazza.... INTERRUZIONI Se non viene accolta la modifica, io esprimerò un voto contrario”.

LAURO (P.D.L.)

“C'è una ragione se ho chiesto il sopralluogo: anche io da settembre ho presentato molte richieste di articolo 54, per parlare di questo scandalo di via Villini Negrone, però la mia proposta non è mai stata accolta.

Vedi, Nacini, l'assessore competente, non è ancora andato a vedere: ha già promesso due volte di andare, ha già dato per due volte appuntamento e per due volte ha già tirato il pacco alla cittadinanza e al Presidente della Circoscrizione.

E' per questo motivo che pretendo che vi sia un sopralluogo della Commissione Consiliare".

GUERELLO – PRESIDENTE

"A solo titolo di cronaca segnalo per quei consiglieri - e non faccio riferimento particolare verso nessuno! - che presentano decine di articoli 54 ogni settimana e poi si lamentano per non essere stati selezionati, segnalo che trovo difficile possano essere soddisfatti, anche perché dovrei portare in Consiglio ogni martedì cento o centocinquantaquattro argomenti.

Dico questo a beneficio di tutti i consiglieri, anche di coloro che correttamente ne presentano uno solo, quando l'argomento è urgente e indilazionabile".

BALLEARI (P.D.L.)

"Se non sbaglio, durante la presentazione di ordini del giorno fuori sacco, dovrebbe prendere la parola solo chi vota in dissenso. Dal momento che invece qui ognuno dice la sua, vorrei che dalla prossima volta si seguisse in modo più corretto il regolamento e quindi si esprimesse solo chi, eventualmente, è in dissenso con l'ordine del giorno fuori sacco".

LECCE (P.D.)

"Il compagno Nacini ha fatto una osservazione giustissima, io mi associo a quello che ha espresso lui e voto in modo contrario. Sottolineo solo il comportamento scorretto di chi accusa un assessore di aver "tirato dei pacchi", e questo assessore è assente".

Esito della votazione dell'ordine del giorno: approvato con n. 25 voti favorevoli; n. 13 voti contrari (Nuova Stagione; P.D.; P.R.C.;S.E.L.); n. 5 astenuti (Porcile; Verdi; Dallorto; I.D.V.:De Benedictis, Lo Grasso, Scialfa); 1 presente non votante (Gagliardi).

GUERELLO – PRESIDENTE

"Segnalo al Presidente Porcile che alcuni consiglieri, nello svolgimento della prima parte della seduta, in sede di articoli 54, hanno chiesto di anticipare la Commissione Consiliare prevista per l'8 febbraio".

XXXII (2)

PROPOSTA N. 2 DEL 17 GENNAIO 2012.

ASSENSO DEL COMUNE DI GENOVA ALLA PROMOZIONE DI ACCORDO DI PROGRAMMA, AI SENSI DELL'ART. 58 DELLA L.R. N. 36/1997 E S.M.I., TRA AUTORITA' PORTUALE DI GENOVA, REGIONE LIGURIA, PROVINCIA DI GENOVA E COMUNE DI GENOVA, PER LA MODIFICA IN AGGIORNAMENTO DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA STIPULATO IN DATA 4 APRILE 2007 TRA REGIONE LIGURIA, PROVINCIA DI GENOVA, COMUNE DI GENOVA, AUTORITA' PORTUALE DI GENOVA, UNIVERSITA' DEGLI STUDI, CON L'ADESIONE DI RETE FERROVIARIA ITALIANA S.P.A, PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI NEL SUB SETTORE 2 DEL DISTRETTO AGGREGATO 44 D – PONTE PARODI – PORTO ANTICO DEL P.U.C..

PARERE DEL COMUNE DI GENOVA ALLA MODIFICA DELLA SCHEDA NORMATIVA DEL DISTRETTO AGGREGATO 44D – PONTE PARODI – PORTO ANTICO, NONCHE' AL PROGETTO UNITARIO DEL SUB SETTORE 2 DEL DISTRETTO AGGREGATO 44D, IN VARIANTE AL VIGENTE P.U.C. EX ART. 44 L.R. N. 36/1997 E S.M.I..

APPROVAZIONE DELLE MODIFICHE ALLO SCHEMA DI CONVENZIONE TRA COMUNE DI GENOVA E SOGGETTO AGGIUDICATARIO, PER LA REALIZZAZIONE DEL CENTRO POLIFUNZIONALE DI PONTE PARODI, APPROVATO IN DATA 4.04.2007.

GRILLO G. (P.D.L.)

“Con l’ordine del giorno vogliamo ricordare che il Consiglio Comunale, nella seduta del 6 febbraio 2007, ha approvato gli ordini del giorno che io ho allegato. Il primo degli ordini del giorno approvati nella seduta del 2007, a mia firma, impegnava la Giunta a riferire al Consiglio ogni sei mesi circa gli adempimenti svolti in merito a quali medie strutture di vendita integrate, non alimentari, saranno previste ed a quali condizioni finanziarie verranno poste in

vendita o in locazione. Il secondo documento recitava testualmente: “per quanto riguarda il centro polifunzionale auditorium e attività sportive, riferire circa l’entità degli spazi, per quali attività e loro gestione”. Questo ordine del giorno non è stato onorato per quanto riguarda il dispositivo.

Mi auguro veramente che nel prossimo ciclo amministrativo gli ordini del giorno che il Consiglio approva su provvedimenti, diventino parte integrante della delibera perché non è possibile che il Consiglio Comunale approvi dei documenti su pratiche che magari hanno ritorno dopo cinque anni o più, con un carteggio corposo allegato, e fra questi non risultino gli ordini del giorno che il Consiglio approva! A questi adempimenti le varie Giunte che si sono succedute non hanno dato seguito.

La stessa cosa vale per l’ordine del giorno n. 2 approvato in quella seduta, a firma della consigliera Biggi: anche il dispositivo di questo ordine del giorno non è stato mai onorato.

L’ordine del giorno n. 3, collegato all’odierno, era un ordine del giorno presentato dai Verdi, da Striano per la Margherita, da Delogu per i Comunisti Italiani e da Molfino per i DS: affrontava nella prima parte problemi della viabilità e dei parcheggi strettamente collegati all’area di Ponte Parodi. Ebbene, anche su questo ordine del giorno nulla si è più detto, nulla si è più fatto, il Consiglio non è stato informato.

Lo stesso è avvenuto per l’ordine del giorno n. 4, presentato dalla consigliera Lauro, che nel dispositivo recitava testualmente: “a convocare urgentemente un’apposita Commissione al fine di discutere le alternative, le modalità e i tempi per il reperimento di parcheggi nelle zone limitrofe alle attività interessate all’intervento.

Infine un ordine del giorno che è stato approvato il 22 dicembre 2008, in sede di Bilancio: collegato al quel provvedimento del 2008 vi era la pratica relativa ai grandi progetti, cantierati o programmati da questa Giunta, e tra questi progetti veniva testualmente “zona Ponte Parodi: avviata l’istruttoria per il progetto relativo”!.

Ho ritenuto opportuno ricordare questi documenti perché questa pratica ha una lunga storia e non è possibile che il Consiglio Comunale dopo 4 anni solo oggi venga informato del fatto che vi è un’ulteriore proposta rispetto a quell’intervento programmato.

Chiudo l’ordine del giorno n. 1 di oggi proponendo che la Giunta fornisca una relazione scritta circa gli adempimenti svolti da sottoporsi alla Commissione Consiliare entro la chiusura del ciclo amministrativo.

Ordine del giorno n. 2. Commentiamo, con questo ordine del giorno, le proposte del Municipio che ha espresso parere contrario a questo provvedimento, mentre il Municipio Centro Est ha formalizzato delle proposte relative al 20% dei posti auto, relative al piano commerciale e alle funzioni dello sport e del verde. Si tratta di un parere contrario ma propositivo.

E' vero che in Commissione il funzionario che ieri ci ha illustrato la pratica ha detto che le tre questioni poste dal Municipio sarebbero state recepite, però non se ne fa menzione nel dispositivo di Giunta; non c'è un commento nel corpo della deliberazione! Con questo ordine del giorno pertanto chiediamo che la Giunta proponga al soggetto attuatore dell'intervento, prima della formale sottoscrizione della convenzione, le proposte del Municipio Centro Est. Le questioni che parzialmente sono evidenziate nella relazione devono diventare parte integrante del dispositivo di Giunta perché quello che conta nelle deliberazioni è quanto i dispositivi di Giunta prevedono.

L'ordine del giorno n. 3 commenta quanto è previsto nella relazione e al punto 3 del dispositivo di Giunta che recita testualmente: "di approvare lo schema di convenzione modificata e integrata del testo, allegata all'accordo di programma sottoscritto in data 4.4.2007, allegato parte integrante e sostanziale del provvedimento". Pertanto se la convenzione allegata e citata nel dispositivo di Giunta diventa parte integrante della deliberazione nel suo complesso, con questo ordine del giorno noi proponiamo che Sindaco e Giunta riferiscano al Consiglio Comunale entro la chiusura del ciclo amministrativo i provvedimenti che verranno adottati o quanto meno quelli programmati perché colleghi vi invito, probabilmente lo avete fatto, a leggere la convenzione che è molto corposa e consistente. E' opportuno capire ciò che è previsto nella convenzione, in che misura sarà o quali punti entro la chiusura del ciclo amministrativo saranno attuati, o quantomeno quelli che verranno programmati.

Infine nell'ordine del giorno n. 4 abbiamo rilevato dalla relazione per quanto riguarda il lotto 5 l'Hennebique, l'edificio oggetto di molta osservazione e commento da parte della Commissione Consiliare che ieri ha visitato l'area è previsto in questo contesto, in questo immobile, nelle previsioni l'insediamento previsto in allora nel 2007 come polo universitario, sono previste nuove funzioni pubbliche o di uso pubblico nella misura non inferiore al 51% della superficie totale e poi altre cose.

Quindi anche rispetto a quanto è previsto nella relazione rispetto a questo edificio noi proponiamo che la Giunta riferisca al Consiglio Comunale entro la chiusura di questo ciclo amministrativo quali funzioni pubbliche o ad uso pubbliche sono previste nell'edificio, perché anche su questo c'è stata molta vaghezza rispetto ai quesiti che hanno posto i commissari durante le due riunioni di Commissioni, una in quest'aula e una durante il sopralluogo.

Non è possibile non sapere ad oggi concretamente quali funzioni sono previste all'interno di questo edificio, ed è giusto e corretto che il Consiglio Comunale prima che chiuda il mandato sia informato sugli obiettivi previsti all'interno di questo edificio, anche per non lasciare a chi verrà dopo di noi una pratica che anche in questa fase non riteniamo sia completa per quanto riguarda i suoi obiettivi.

Noi invece riteniamo che una saggia Amministrazione, soprattutto quando si avvicina la chiusura del ciclo amministrativo, deve lasciare a chi verrà dopo di noi, Giunta e Consiglio, degli atti che siano concretamente fattibili ed attuabili, onde evitare magari che questa pratica che ci ritorna dopo sette anni sia ulteriormente riproposta a chi verrà dopo di noi.”

GAGLIARDI (I.D.V.)

“Assessore qui siamo di fronte ad un argomento che fa sintesi perché è un fatto preliminare all’urgenza di questa pratica.

In Commissione purtroppo abbiamo avuto poco tempo, ma mi sembra in modo unanime sia i componenti della maggioranza e quelli dell’opposizione, hanno sottolineato una questione che era già stata posta sette anni fa’, il problema della viabilità, del traffico dei parcheggi in questa zona.

Non ci vuole un esperto per capire che nel momento in cui il progetto di Ponte Parodi ed Hennebique venissero realizzati in quest’area si verrebbe a costituire dal punto di vista del traffico, se non regolamentato con un progetto serio e preliminare, a mia avviso il caos. Perché se come pensiamo Hennebique e come pensiamo a Ponte Parodi facciamo qualche battuta su questi due progetti che andranno in porto, sperando di coinvolgere anche la retrostante area della Città Antica, Via Prè e quant’altro, tenendo conto che lì c’è anche l’area di Ponte dei Mille, ci saranno l’attracco di navi da crociera, speriamo migliaia di turisti, insomma lì è un caos.

Ora c’è un problema, qui manca la chiarezza su questa cosa, e lo dico anche ai tecnici, oltre che a lei Assessore. Io credo che nel momento in cui si metterà a gara l’immobile realizzato da François Hennebique, che poi non era un grande progettista, era un muratore che però aveva scoperto il cemento armato, io credo che sarà bene mettere a gara anche il discorso della viabilità in quella zona.

Ci deve essere il problema: ma come ci arrivo? Ammesso che lì ci andrà speriamo un albergo, magari un museo multimediale, speriamo, perché c’è anche un po’ di commercio, con tutto il rispetto, ma poi dobbiamo trovare anche chi compra.

Allora credo che questa non sia una battuta, bisogna che ci pensiamo bene perché veramente, come sempre in questa città nessuno guarda aldilà del proprio naso, poi ci troviamo con problemi che poi quando saranno lì saranno insormontabili perché se avremo costruito e non abbiamo fatto niente, è come adesso buttiamo giù mezza Genova per impedire le alluvioni, non credo che sia possibile, a volte bisogna pensarci prima, anche in questo caso.

Quindi Assessore e Presidente per quanto le compete, dobbiamo vigilare per quel che è possibile nell’aspetto urbanistico-architettonico di Ponte Parodi.; come ho già detto in Commissione io un’occhiata ce la darei siamo vicini,

confinanti all'unica realizzazione veramente bella ed importante del dopoguerra, il restauro del Porto Antico, costruiamo in comodo coerente.

Di Hennebique spero che rimanga l'aspetto estetico, la salvaguardia del patrimonio industriale, quindi archeologia industriale, quindi un museo legato alla nostra storia e alla storia della cultura delle costruzioni in questo paese, e nel mondo perché Hennebique era anche francese, però questa cosa io lo ribadisco perché rimanga a verbale "Impegna la Sindaco e la Giunta a vincolare per quanto di loro competenza (e più di questo non so come dire), la realizzazione dei progetti Ponte Parodi e di Hennebique alla stesura ufficiale di un sistema di un viabilità e parcheggi coerente ed unitario per l'area compresa fra Ponte Parodi e Ponte dei Mille", che sia guardate come un tutt'uno perché sarà come un tutt'uno quell'area lì.

Io di personale non ho nulla, facciamolo per il bene della nostra città."

CAMPORA (P.D.L.)

"Una delle maggiori preoccupazioni leggendo questa pratica, e quindi questo accordo di programma, riguarda gli esercizi commerciali presenti all'interno del Centro Storico.

E' uno dei problemi che si è evidenziato in questi anni è proprio sostanzialmente quasi una barriera tra il Porto Antico ed il Centro Storico.

Quindi si ha sempre più la presenza di attività commerciali nell'Area del Porto Antico, nell'area a mare. Alcune attività commerciali, lo diciamo per quanto riguarda il Porto Antico ci sono degli spazi che non sono adeguatamente sfruttati perché il Porto Antico ad oggi non è un bel biglietto da visita, almeno alcune zone non sono un bel biglietto da visita per il turista.

Basta passeggiare per il pontile sotto l'Acquario, andare nelle gallerie commerciali dove c'è un certo degrado che a mio avviso non è accettabile perché sappiamo tutti che il turista si reca all'Acquario, passa attraverso la zona del Porto Antico e, aldilà dell'Acquario e quindi di questa struttura che rappresenta un'attrazione, poi intorno l'arredo urbano non è adeguato; la pulizia non è adeguata, dovremo fare di più per valorizzare questo spazio che è uno spazio particolarmente importante.

La questione che ponevo con questo ordine del giorno riguardava il Centro Storico e gli esercizi commerciali, cioè evitiamo che questo nuovo accordo di programma, questo nuovo grande insediamento possa in qualche maniera arrecare danno agli esercizi commerciali del Centro Storico.

Sicuramente attirerà i turisti, me lo auguro nella zona di Ponte Parodi, ma dovremmo fare in modo che il turista che va a Ponte Parodi così come va al Porto Antico, poi visiti comunque il Centro Storico, la maggior parte lo fanno ma non tutti nel senso che vi sono alcune parti del Centro Storico che di fatto

sono visitate raramente dai turisti a causa di una difficile vivibilità e di una scarsa sicurezza.

Allora noi dovremmo fare in modo nel prevedere gli spazi commerciali così come vengono indicati nelle convenzioni, nell'accordo di convenzione quindi nell'accordo di programma di fare in modo che vengono previsti comunque dei generi che non vadano a danneggiare gli esercizi commerciali del Centro Storico.

Dovremo fare di più, dovremo fare in modo che questo nuovo insediamento sul quale noi poi ci pronunceremo in sede di dichiarazione di voto, possa essere un qualche cosa di positivo per il Centro Storico e non divenga invece una negatività. Allora in questo senso chiediamo al Sindaco e alla Giunta di tutelare in ogni modo quegli esercizi commerciali del Centro Storico che vivono comunque una situazione di crisi, vista anche la crisi generale del commercio, di tutelarli anche attraverso il loro coinvolgimento di questa fase di iter progettuale.

Noi oggi siamo all'inizio perché dovremo votare l'assenso del Comune di Genova alla promozione di accordo e di programma.

La strada sarà ancora lunga, ma il nostro timore è che questo progetto di riqualificazione non porti poi i dovuti frutti, i dovuti vantaggi alle migliaia di esercizi che vivono e sono insediati nel Centro Storico.

Quindi noi auspichiamo un'attenzione a questi esercizi ed auspichiamo un'attenzione più generale al Centro Storico perché vi è molta attenzione sulla zona a mare com'è giusto, il pericolo è che ci si dimentichi di ciò che sta dietro, che è la cosa più importante, che è il Centro Storico di Genova.”

CAPPELLO (GRUPPO MISTO)

“Il mio ordine del giorno, il n. 8, è in merito all'edificio Hennebique, un edificio molto grande che è l'oggetto della trasformazione di questa pratica.

In questo edificio sarebbe dovuto andare la Facoltà di Ingegneria invece oggi sappiamo che non sarà più così, quindi siamo in fase appunto di approvazione di una nuova destinazione urbanistica.

Quindi io coglierei l'occasione, l'opportunità di questa nuova individuazione urbanistica per valutare la possibilità di realizzare all'interno di questo edificio, in parte dell'edificio perché è molto grosso, il Centro di Culto Islamico.

Dico questo perché sappiamo che la Sindaco ha espresso anche la volontà di valutare l'opportunità di individuare un altro luogo di culto nell'eventualità si presentasse un'occasione, e io credo che questa sia proprio l'occasione perché in realtà anche la stessa comunità islamica si accontenta del Lagaccio ma non è così entusiasta dell'ubicazione. Avrebbe preferito sicuramente un'ubicazione fronte mare che peraltro è anche molto più

accessibile da parte degli stessi fedeli, ma anche ubicata in un posto che sarà sicuramente molto più transitato non dalle auto ma dai pedoni, e quindi di più facile accessibilità anche a chi non è fedele di culto islamico ma anche a turisti o pedoni residenti.

In questo modo credo che si pratichi anche una maggiore integrazione, reale integrazione, rispetto all'ubicazione del Lagaccio che invece rimane molto marginale e difficilmente raggiungibile, lontana, dove o ci vai apposta o non ci vai.

Al contrario invece questo edificio si trova in un luogo di passaggio, quindi come dicevo potrebbe essere veramente l'occasione e l'opportunità da cogliere e valutare, insieme alla comunità islamica, la possibilità di inserire all'interno di questo edificio appunto il centro di culto islamico.”

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

“Questo emendamento e l'ordine del giorno n. 5 che non ho illustrato rispondono alla necessità di riportare eventuali correzioni, mutamenti e modifiche della convenzione al Consiglio Comunale.

Invece con questa delibera al punto 7 si dà mandato al Settore Pianificazione di compiere gli adempimenti necessari, anche relativamente ad eventuali adeguamenti di natura tecnica-giuridica. A volte sotto la dizione tecnica-giuridica si nascondono altri fatti, altre cose.

Io credo che sia giusto che la convenzione ritorni in Consiglio Comunale, d'altra parte purtroppo il Consiglio Comunale è potuto intervenire ben poco, soprattutto con riferimento all'attuale passaggio, dopo un passaggio in Commissione veramente sgradevole e condotto secondo me in maniera molto criticabile dal Presidente della stessa, oggi è giunto a distanza di pochi giorni, già in Consiglio.

Ieri abbiamo effettuato un sopralluogo estremamente interessante, ringraziamo anche gli uffici delle spiegazioni, ma la visita di ieri ci spinge a riconoscere la necessità di dover ulteriormente approfondire la pratica.

Così non è stato, una pratica che è molto carente sotto diversi profili, soprattutto riguardo al traffico, perché l'aumento di commerciale previsto da questa delibera peserà ovviamente grandemente sulla viabilità che deve essere minutamente prevista perché questa delibera rischia di regalarci una nuova Fiumara, quindi ci sono molti elementi da considerare.

Altri colleghi faranno la dichiarazione di voto, però io comunque vedo con grande preoccupazione questo scarafaggio che si vuole realizzare sul Ponte Parodi.”

ASSESSORE FARELLO

“L’ordine del giorno n. 1 consigliere Grillo, io le direi di sì all’ordine del giorno, tra l’altro devo dire che questa forma della relazione scritta è una forma nuova, ma devo dire che mi piace abbastanza.

Le chiederei per correttezza, rispetto anche alla sua lunga illustrazione degli ordine del giorno a cui fa riferimento dei tempi pregressi, di aggiungere per correttezza reciproca, nelle parti di premessa dell’ordine del giorno. “Rilevato che le proposte contenute nei dispositivi degli ordine del giorno sono state in parte disattese”, perché leggendo gli ordini del giorno, leggendo la pratica, e valutando quello che è stato fatto, alcuni di questi ordini del giorno sono stati invece attesi, quindi chiederei soltanto di fare questa piccola integrazione che non cambia il dispositivo. Grazie consigliere dunque sì.

Sarebbe stato sì comunque, così mi evita anche una lunga discussione sui singoli punti che forse appesantisce soltanto il dibattito.

Per quanto riguarda l’ordine del giorno n. 2, sempre da parte del consigliere Grillo, nel ribadire che le osservazioni fatte dal Municipio Centro-Est, allora è stato chiamato ad esprimere osservazioni e sono già state controdedotte dall’Amministrazione, però un supplemento di confronto con l’operatore rispetto a quelle che sono state le impostazioni del Municipio, o quelle che saranno le impostazioni del Municipio che ci sarà, credo che sia non inficiante rispetto al percorso che abbiamo impostato, quindi la risposta è sì.

Per quanto riguarda l’ordine del giorno n. 3 è sì anche perché rientra comunque negli obiettivi dell’ordine del giorno n. 1, e da questo punto di vista mi sembra che ci sia una certa ridondanza perché dal momento in cui ci sarà una relazione scritta, si affronteranno anche questi temi, ma non ne facciamo una questione di speciosità.

Lo stesso per quanto riguarda l’ordine del giorno n. 4 che è esattamente la stessa identica impostazione.

Consigliere Bernabò Brea per quanto riguarda l’ordine del giorno n. 5, non vedo il consigliere che di solito è molto attento, comunque la risposta della Giunta è no. Questo poi lo ribadirà motiva anche il no all’unico emendamento n. 1 presentato dal consigliere Bernabò Brea dal momento in cui rilevanti modifica la convenzione sono quelle di cui discutiamo con questa delibera e quindi veniamo con la delibera in Consiglio Comunale, mentre noi pensiamo di dover garantire, come abbiamo già discusso più volte, l’equilibrio delle competenze tra Giunta e Consiglio e quindi non aggiungiamo un termine di questo tipo, o non togliamo in questo caso un termine di questo tipo, quindi la risposta è no.

Per quanto riguarda l’ordine del giorno n. 6 consigliere Gagliardi, il concetto è esattamente chiaro e condiviso, dal momento in cui però il Piano del Traffico dai progettisti, nell’ambito del progetto è già stato presentato

dall'Amministrazione. Io le chiederei di modificare leggermente il dispositivo del suo ordine del giorno vincolando noi e non l'operatore, quindi chiarirei di più questa cosa, perché la valutazione la deve fare il Comune, perché l'impegno da parte dell'operatore è già stato soddisfatto, nel senso che noi abbiamo in mano il Piano del Traffico della Mobilità e proprio perché voglio impegnare in questo caso tra l'altro me stesso (tra le altre cose fin che ci sono), a vincolare per quanto di loro competenza la realizzazione dei progetti di Ponte Parodi e di Hennebique alla valutazione del sistema di viabilità e parcheggi che deve essere coerente ed unitario per l'area compresa tra Ponte Parodi e Ponte dei Mille.

Alcune cose sono già state previste ne abbiamo parlato, la rotonda anzi alcune opere sono già anticipate all'interno del contatto di Ansaldo, ma credo che sia giusto ribadire perché anche come diceva il consigliere Bernabò Brea il carico sicuramente siamo ad un carico aumentato.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 7 consigliere Campora, la risposta è sì, è un percorso che vogliamo continuare a tenere a tutelare in ogni modo. Capisco che siamo in un periodo di lotte corporative di ogni ordine e grado, però penso che essendo il contenuto condivisibile, è già avviato un percorso dell'Amministrazione sia dalla parte politica, sia dalla parte tecnica con il sistema commerciale del Centro Storico in modo tale da garantire gli equilibri sia con le attività già presenti, sia con le attività che si installeranno a Ponte Parodi, credo che sia giusto affermare il principio.

L'ordine del giorno n. 8 consiglia Cappello la risposta è no per due motivi; uno di incoerenza amministrativa, nel senso noi stiamo parlando di un project financing, tra l'altro sviluppato in maniera prevalente su aree che non sono di competenza del Consiglio Comunale. Il project financing si basa sulla sostenibilità economica del progetto stesso, e vincolare una dinamica di sostituzione e di attività che garantiscono l'equilibrio economico rispetto alla Convenzione che chiediamo di modificare con attività che di economico in questo momento non si può prevedere una loro sostenibilità perché un luogo di culto che sia islamico o che non lo sia non ha una dimensione di remunerarizzazione economica penso che non sia coerente con l'atto amministrativo.

Devo anche dire che anche dal punto di vista politico sarebbe abbastanza particolare che l'Amministrazione comunale trattasse con la Comunità islamica su un'area che non è di sua diretta competenza, c'è anche questo elemento.

Faccio salvo le valutazioni politiche sull'opportunità di ragionamenti di questo tipo ormai su qualunque delibera che passi, mi sembra che il dibattito sulla Moschea lo abbiamo fatto nei termini opportuni, lo abbiamo fatto forse troppo poco per qualcuno, però lo abbiamo fatto nei termini opportuni, si farà nei termini opportuni e credo che usare altri atti per ribadire questi concetti sia

una cosa che non contribuisce a chiarificare anche il dibattito che si sta facendo sul tema della Moschea.

L'emendamento n. 1, già detto in sede di valutazione sull'ordine del giorno del consigliere Bernabò Brea, per i motivi prima rappresentati la risposta della Giunta è no."

GRILLO G. (P.D.L.)

"Parziale modifiche proposte da parte mia sono accolte, lo avevo già detto."

GAGLIARDI (I.D.V.)

"Accetto le modifiche, anzi rafforza quello che voleva dire."

MAGGI (GRUPPO MISTO)

"Io voglio partire facendo un riferimento all'ordine del giorno del 6 febbraio 2007, un ordine del giorno che votammo praticamente tutti con due astenuti, quando dico praticamente tutti mi riferisco a Adorno, Barbieri, Basso, Biggi, Brignolo, Burlando, Casagrande, Cecconi, Cosma, Costa, Dagnino, Della Bianca, Delogu, Delpino, Farello, Fedrazzoni, Franco, Frega, Garbarino, Grillo, Guastavino, Lecce, Maggi, Molfino, Morettini, Nacini, Pasero, Pilu, Pizio, Porcile, Poselli, Tartarini, Viazzi, Striano, Bernabò Brea, Rixi, in numero di 36.

Perché ho voluto citare questo ordine del giorno? Perché questo ordine del giorno diceva: "il Consiglio Comunale Impegna il Sindaco ad operare affinché nell'ambito dell'elaborazione del Progetto Definitivo riguardante i lotti 1 e 2 del Progetto Unitario - Ponte Parodi e le urbanizzazioni connesse, finalizzato all'approfondimento progetto del Centro Polifunzionale, si è verificato quanto segue:

a) sistema di accessibilità, vista l'attuale situazione di criticità del traffico attuale e futuro in relazione ad un'area vasta che comprende Porto Antico e Sampierdarena, dovrà garantire un'organizzazione del sistema di parcheggio esterno di Ponte Parodi ecc. ecc."

Noi ieri abbiamo fatto una Commissione dove abbiamo visto la situazione, abbiamo sentito tutta una serie di informazioni e tutti, chi più o chi meno abbiamo chiesto spiegazioni, vedi l'ordine del giorno presentato dal collega Gagliardi sulla situazione per quanto riguarda il traffico; la risposta che abbiamo avuto è che non c'era nulla per quanto riguarda il traffico, se non le intenzioni del 6 febbraio 2007.

Allora caro Assessore parliamo del 2007. Dal 2007 ad arrivare ad oggi siamo in presenza del nulla, ci siamo trovati ieri, per quello che mio

riguarda, io sono uno che sono arrivato qui diciamo in ritardo, ci siamo trovati ieri con una situazione che era quella di dire domani andiamo in Consiglio e quando abbiamo chiesto delle spiegazioni circa uno dei problemi più grandi, perché sugli altri abbiamo avuto delle risposte parziali, condivisibili o meno, ma sulla questione della viabilità, del traffico, sulla questione del caos che già oggi esiste, sulla situazione per quanto riguarda i traghetti non abbiamo avuto nessuna risposta. A fronte del fatto di ragionare e di fare una Commissione ulteriore per quanto riguarda l'approfondimento di una questione come questa abbiamo avuto un rifiuto, la maggioranza comanda si vada in Consiglio e si decide.

Allora, quale coerenza amministrativa c'è? Dato che ha usato queste parole Assessore su quanto è stato votato in quell'ordine del giorno e quanto andiamo a fare oggi? Quindi io da qui porto una questione che non ci può essere una risposta affermativa perché su una situazione che non era chiara ieri, che ha posto da parte di tutti una serie di problemi legati alla situazione della sopravvivenza di questa città, perché quando parliamo di traffico e di viabilità parliamo di sopravvivenza della città.

Abbiamo chiesto di approfondire la cosa andando avanti con un approfondimento che portasse almeno ad una settimana di ragionamenti e così via; la risposta è stata no dobbiamo andare in Consiglio, e quale può essere la risposta da parte di un consigliere, da parte dei consiglieri, di quelli che hanno votato ieri e di quelli che hanno delle perplessità oggi? Penso che non ci possa essere dubbio, se non quello che ad andare a dare un nostro voto contrario.

E da qui il nostro voto contrario perché ovviamente un approfondimento avrebbe potuto anche farci cambiare idea, perché approfondendo si possono avere delle informazioni che possono in qualche modo delucidare la situazione, darci un'indicazione, un indirizzo che ci consenta di cambiare idea, ma di fronte al fatto che si deve comunque andare, e si deve votare perché le indicazioni sono queste, la risposta non può essere che una, da qui il nostro voto negativo.”

BASSO (L'ALTRA GENOVA)

“Molte delle considerazioni che volevo fare e che condivido totalmente me le ha anticipate il consigliere Maggi.

Ci troviamo di fronte ancora una volta a una fretta assoluta che impedisce di fatto al Consiglio Comunale di valutare approfonditamente la pratica. E' vero che questa pratica si trascina dal 2007 e forse anche prima, ma è altrettanto vero che sono state modificate le condizioni di fatto perché il ritiro dell'Università dal Padiglione Hennebique evidentemente cambia tutto l'assetto della zona. Ci troviamo di fronte ancora una volta sostanzialmente chiamamolo accordo di programma, chiamamolo come vogliamo all'ennesima variante urbanistica che viene approvata, ormai ne approviamo una alla settimana.

Oggi sappiamo che il 15 marzo sarà la nostra ultima riunione e prima del 15 marzo mi riprometto di contare tutte le varianti che abbiamo approvato nel corso di questi cinque anni, supereremo sicuramente le decine di unità.

Quindi da un lato è francamente difficile oggi intervenire perché noi consiglieri, perlomeno quelli che non hanno vissuto la pratica che è stata senz'altro più approfonditamente verificata nel ciclo precedente oggi ci troviamo in grossa difficoltà perché solamente in parte il sopralluogo di ieri è riuscito a darci la dimensione esatta dell'operazione, che è una delle operazioni più grosse e più importanti che vivrà la città in questi anni, e con questo voglio dire che l'operazione va fatta perché ieri abbiamo visto un'area sostanzialmente degradata in termini assoluti, a pochissimi metri dalla zona di pregio, dalla città Porto Antico e Galata Museo, quindi l'operazione va fatta sicuramente.

Come correttamente mi pare reciti la delibera nella parte delle premesse, cosa che condivido questa sì in pieno, che va a riqualificare e quindi va a completare dice testualmente il disegno urbano compreso tra il mare ed il Centro Storico.

Quindi Ponte Parodi è sicuramente da fare e il buco nero resta il Padiglione Hennebique perché non può andare a sviluppare l'operazione Ponte Parodi se non abbiamo una visione completa di Hennebique.

L'Hennebique mi ha fatto paura per le dimensioni e ho pensato a cosa potrà andarci lì dentro, è effettivamente un'operazione enorme che dovrà essere, evidentemente, peccato, purtroppo da un lato è vincolato dalla Soprintendenza, ma dico anche peccato perché forse se fosse stato un altro tipo di edificio e si fosse voluto spianare forse poteva essere senz'altro più utile alla città.

Comunque quell'edificio lì c'è, è vincolato e dobbiamo trovarci una soluzione. Soluzione che questa delibera obiettivamente non trova perché rimanda al futuro e quindi avremo un'ulteriore zona della città bonificata, Ponte Parodi che si va ad aggiungere alle altre e proprio nelle immediate adiacenze davanti all'arrivo di quello che sarà il nuovo Ponte crocieristico abbiamo un edificio che è fatiscente e ricorda il Libano.

Quindi questo è il punto vero, ma ci sono altri due punti che in questa delibera non mi convincono perché in un accordo di programma, e l'avevo detto mi pare in sede di Commissione l'altra volta, quello che manca in questa zona e in parte lo riprende anche alcuni ordini del giorno, quello vecchio ricordato da Maggi a firma del consigliere Brignolo ed altri, ed anche sostanzialmente quello che è ripreso oggi dal consigliere Gagliardi. Quello che manca in questa zona è la viabilità senz'altro, ma quello che mancheranno saranno i parcheggi e quando dico parcheggi non è che io voglia andare ad appensature di traffico, quindi farne un parcheggio di interscambio, un parcheggio, ma senz'altro parcheggi per i residenti e questo in parte vengono fatte delle promesse rispetto, lo ha ricordato anche l'Assessore rispetto alle richieste del Municipio, ma quelli che mancano veramente saranno i parcheggi a servizio di tutta questa zona del Porto

Antico e quindi di Ponte Parodi. Sono previsti mi pare solamente i parcheggi strettamente funzionali a servizio dell'opera di Ponte Parodi, ma il Galata Museo, l'Acquario e tutta la zona del Porto Antico è sprovvista di parcheggi.

Ricordo che quando andammo alcuni anni fa' in visita al Museo del Mare la Presidente Maria Paolo Profumo alla mia domanda cosa vi serve della città disse nulla, se non che il Museo venga dotato di parcheggi.

Abbiamo una struttura enorme a circa 150 metri, credo che questo dovrebbe essere un impegno dell'Amministrazione, andare ad individuare in questo edificio una congrua parte di parcheggi, ripeto non parcheggi indifferenziati, ma parcheggi a servizio di tutta quest'area.

Il secondo punto nero di questa pratica, che non viene risolto dalle carte che abbiamo in mano, è il collegamento tra la fascia davanti al mare quindi ripeto, Ponte Parodi, Galata ecc. ed il Centro Storico.

Via Gramsci attualmente è, e abbiamo studiato con l'Assessore Vassallo nei mesi passati, qualche idea per portare i visitatori dal fronte mare alla città antica.

Io temo che questo ulteriore intervento così come congeniato, con tutte le valenze commerciali che avrà costituirà un'ulteriore ostacolo a che i turisti si trasferiscono dai mari ai monti, e con la conseguenza diretta ed immediata che il Centro Storico che è già morto, verrà ulteriormente penalizzato.

Quindi tante perplessità su questa delibera che forse potevano essere superate se avessimo avuto il tempo, come ricordava il consigliere Maggi, di approfondire ulteriormente la delibera.

Io credo che una settimana o due non sarebbe cambiato niente, avremmo potuto suggerire all'Amministrazione delle soluzioni che andassero incontro a questi due principali problemi che ho sollevato e ripeto parcheggi a servizio della zona turistica, ivi compresi evidentemente quelli dei pullman, di cui tante volte abbiamo parlato, e collegamento fra il fronte a mare ed il Centro Antico.

Purtroppo non abbiamo avuto il tempo, ci è stato vietato ancora una volta ci troviamo di fronte al fatto compiuto e bisogna approvare di corsa questa delibera.

Quindi quelli che potevano essere degli ordini del giorno che non ho avuto il materiale di tenderli, sono delle raccomandazioni che il Gruppo dell'Altra Genova fa a voce, ma spero che la Giunta e l'Amministrazione ne tenga conto nel proseguo dei lavori e dell'accordo. Pur con tutte queste perplessità evidentemente questa zona va risanata e allo stato il nostro voto è quindi un voto di astensione, proprio perché non siamo riusciti a trasmettere quelle che sono le nostre idee, che credo che siano idee di tutti i consiglieri, alla luce del sopralluogo di ieri non siamo riusciti a concretizzarle nella delibera e spero che questo riuscirà a farlo nei successivi passaggi della delibera medesima."

PIANA (L.N.L.)

“Come qualcuno prima ha già accennato qui la questione è nel merito e nel metodo perché se nel precedente ciclo amministrativo la nostra posizione sull'accordo di programma che poi fu stipulato il 4 aprile 2007 era una posizione di astensione, perché già avevamo sollevato dei dubbi e delle criticità rispetto alla proposta di progetto di sviluppo di Ponte Parodi, ma eravamo di fronte per esempio all'interesse da parte dell'Università di utilizzare parte di Hennebique per un nuovo polo universitario ecc., oggi siamo di fronte al fatto che l'Università da tempo peraltro ha fatto presente di non essere più interessata, soprattutto di non avere la disponibilità economica per poter perseguire queste finalità e ad una accelerata che ha a che fare solo con delle esigenze propagandistiche di campagna elettorale che questa Amministrazione con l'abile regia anche se un po' maldestra del collega Porcile Presidente della Commissione Urbanistica, sta portando avanti per chiudere la partita prima della fine di questo ciclo amministrativo.

Francamente ci spiace che ancora una volta con l'arroganza e con la prepotenza i cittadini genovesi debbano pagare per scelte che rispondano a logiche non certo di interesse pubblico.

Mi pare che tutto quello che è stato sollevato, e che tra l'altro in maniera molto corretta ed obiettiva anche il nuovo Municipio Centro-Est capitanato dal Centro-Sinistra ha sollevato sia assolutamente condivisibile.

In molti appartenenti a tutte le forze politiche hanno fatto presente che esistono dei seri dubbi e delle fortissime perplessità sulla riorganizzazione del traffico, su tutta la parte viaria, sull'esigenza delle aree di sosta e dei parcheggi, sul fatto che gli stessi possano in qualche modo essere anche a servizio della città e non soltanto alle nuove realtà economiche e commerciali che verranno realizzate in Ponte Parodi e sul fatto che diventa difficile pensare ad una riqualificazione, ad un interesse pubblico nella riqualificazione di Hennebique vincolato dalla Soprintendenza con determinati tipi di paletti già previsti e che quindi per una determinata tipologia di struttura con quelle superfici, con quelle caratteristiche e con quelle dimensioni francamente non so che cosa potrà diventare.

Le paure sono quelle che vada avanti magari il project relativo a Ponte Parodi, che ancora una volta in quel contesto abbiano buon gioco determinati tipi di speculazioni in termini di abitazioni, in termini di spazi commerciali, che ancora una volta questo tipo di intervento si traduca con l'essere un'ulteriore colpo nei confronti di una situazione già precaria del nostro Centro Storico, di quelle poche attività economiche ancora sane che cercano in qualche modo di resistere e di presidiarlo.

Per contro rappresenti poi un problema enorme in termini di viabilità, di vivibilità, di parcheggi e continui magari poi a dover convivere con uno

scheletro sempre più abbandonato sempre più malmesso, ma sicuramente tutelato dalla Soprintendenza che sarà magari un bellissimo esempio di archeologia industriale, la prima applicazione del cemento armato in un contesto industriale e produttivo di una grande città, ma che rischierà di essere invece il fiore all'occhiello del degrado e della sporcizia dell'abbandono.

Quindi a fronte di questo tipo di perplessità e anche dell'arroganza e del metodo con il quale si è scelto di portare avanti una prova di forza anziché un momento di riflessione ulteriore e di approfondimento teso a risolvere e dare risposte su queste questioni la nostra posizione sarà contraria.”

CAMPORA (P.D.L.)

“Siamo di fronte ad una delibera complessa e come si diceva c'è una questione di metodo e di merito, partiamo dal metodo.

Il metodo è che sono passati quasi cinque anni dall'insediamento della Giunta Vincenzi e sul finire, quasi al fotofinish, giovedì scorso viene presentata in Commissione questa pratica e si pretende che in cinque giorni questa pratica possa essere approfondita in maniera adeguata.

Noi abbiamo chiesto che la pratica venisse rinviata, abbiamo votato anche in Conferenza dei Capigruppo, ovviamente in Conferenza dei Capigruppo ha vinto la maggioranza com'è normale che sia, e oggi andiamo ad approvare questa pratica sebbene avremmo potuto tranquillamente porla in votazione la settimana successiva. Diciamo che la maggioranza ha usato i suoi voti, ha detto andiamo avanti perché è una cosa assolutamente urgente, andiamo avanti perché possiamo dire di aver portato a casa l'assenso del Comune di Genova alla promozione di accordo di programma, dopodiché la strada sarà ancora lunga e sicuramente questo Consiglio Comunale avrà modo di esprimersi, perché lo dobbiamo ribadire, di cose concrete questa Amministrazione in questi cinque anni ne ha fatte veramente poche, ne ha fatte pochissime.

Siamo soddisfatti del fatto che l'Assessore accolga i nostri ordini del giorno e naturalmente auspichiamo che a questi ordine del giorno seguano poi dei fatti, cioè vengano portate avanti tutte le verifiche del caso, soprattutto per quanto riguarda la tutela del commercio.

In sede di Commissione, un'unica Commissione e poi un successivo sopralluogo che si è tenuto nella giornata di ieri, e quindi in maniera del tutto anomala oggi si porta in votazione questa pratica, però sono emerse tutta una serie di questioni che ci pongono dei dubbi.

Dubbi sul metodo, perché questo non è il metodo per affrontare seriamente una pratica di questo tipo, e nel merito perché sono emerse delle evidenti mancanze.

Innanzitutto è assolutamente assente un parere sul traffico e quindi su quanto inciderà questa riqualificazione sulle vie cittadine, sulle zone circostanti;

crediamo che quella zona sia da riqualificare ma non in questo modo, o comunque secondo questo accordo di programma noi abbiamo un qualche cosa che non è così ben definito.

Avremmo voluto quindi, come recita anche l'ordine del giorno del consigliere Grillo e mi pare anche l'ordine del giorno di un consigliere di maggioranza il consigliere Gagliardi, avremmo voluto un parere più preciso su un tema assolutamente importante che è il tema del traffico perché sappiamo che determinate opere in città sono state portate avanti, complessi sono stati costruiti senza tenere in debito conto l'aspetto del traffico e le ricadute sulla città in una zona particolarmente difficile e complessa.

Manca completamente per le ragioni che sappiamo la progettazione sull'edificio Hennebique, non si sa cosa verrà fatto su quell'edificio, e sarebbe opportuno invece che le due cose andassero avanti in maniera simultanea.

Si sa poco per quanto riguarda i parcheggi, anzi riteniamo che i parcheggi siano insufficienti, soprattutto i parcheggi a servizio di coloro che andranno ad usufruire della struttura.

In poche parole abbiamo veramente molti dubbi, crediamo che questa pratica presenti dei lati oscuri, crediamo che questa pratica non tuteli il Centro Storico, tuteli soprattutto l'area a mare, e possa determinare un'ulteriore distanza tra il Centro Storico, la città antica e l'area a mare.

Riteniamo quindi che questa pratica così come ci è stata presentata non possa essere votata, per cui il voto che noi esprimiamo, il Gruppo del Popolo delle Libertà, esprimerà un voto negativo sulla pratica, un voto contrario.

Alcune parole merita l'ordine del giorno presentato dalla consigliera Cappello, che è un ordine del giorno, io considero un ordine del giorno un po' provocatorio in senso buono.

Chiaramente questo ordine del giorno che individua Ponte Parodi come una possibile zona di insediamento della Moschea, la zona di Hennebique, e comunque della zona a mare limitrofa alla Stazione Marittima e che prevede ed ipotizza l'insediamento della Moschea ci vede assolutamente contrari e credo che una proposta di questo tipo non possa essere accolta."

CAPPELLO (GRUPPO MISTO)

"Intanto volevo fare un piccolo cenno in merito a quanto risposto dall'Assessore e detto adesso dal consigliere Campora.

La Moschea, la mia proposta non è affatto strumentale né demagogica.

Se avessi voluto fare un'attività di questo tipo l'avrei proposta nel Consiglio scorso quando si è parlato di Moschea, quando c'era il pubblico, invece là sono stata zitta perché io in realtà sono contraria all'ubicazione al Lagaccio pur essendo favorevole ad un Centro di Culto islamico perché penso che sia un diritto costituzionale ed anche un segno di una civiltà matura, però

penso che il Lagaccio come ho già detto sia una zona periferica difficilmente raggiungibile che non assolve ai problemi di integrazione e di sicurezza, e che non permette la facile accessibilità neanche ad un pubblico esterno, contrariamente invece all'Hennebique.

Inoltre Hennebique risponderebbe proprio alle esigenze della comunità islamica perché anche loro desideravano un luogo facilmente accessibile, e quindi la mia proposta è reale e concreta, e peraltro è reale e concreta perché anche la Sindaco su Repubblica ha risposto a Vittorio Coletti dicendo che se c'è una proposta alternativa la valuta attentamente, questa è una proposta alternativa perché Assessore la Moschea sta all'interno delle previsioni dei servizi pubblici previsti in Hennebique, quindi è fattibile anche dal punto di vista urbanistico.

Inoltre Hennebique non è oggetto di project financing come invece è adesso Ponte Parodi ed infatti avevo anche previsto uno scorporo di Hennebique rispetto al progetto di Ponte Parodi, perché mentre Ponte Parodi è in una fase avanzata quasi di progettazione definitiva, anzi di progettazione definitiva, su Hennebique non si sa cosa farci, e allora che cosa è stata individuata come funzione? La funzione alberghiera però non dimentichiamoci che proprio a duecento metri di distanza, in Via Buoizzi, dove è previsto tra l'altro il collegamento stradale pochi mesi fa' è stata approvata un'altra variante urbanistica che prevede un'altra destinazione alberghiera, alla quale io ho votato contro, proprio sulla rotonda di Via Buoizzi.

Perché ci sono altre strutture ricettive nuove lì in zona, quindi ci sono già due alberghi all'uscita dell'autostrada, uno verrà in via Buoizzi e adesso un altro albergo, tra l'altro di dimensioni molto grandi, perché l'Hennebique è un grandissimo edificio che occuperà circa il 51% dell'edificio, il 49% invece destinati a servizi pubblici e in questo 49% potrebbe esserci tranquillamente anche l'ubicazione della Moschea.

E' chiaro che deve essere compatibile con la volontà dell'Autorità Portuale, piuttosto che con la Soprintendenza, è da verificare, tant'è vero che ho scritto di verificare, di valutare la possibilità di, e credo che invece sarebbe stato corretto e secondo me anche di buon senso accettare l'ordine del giorno.

Ciò detto però comunque, visto che non si accolta né la richiesta che ho fatto ieri in Commissione di separare le due parti Ponte Parodi ed Hennebique né questo ordine del giorno, volevo anche ricordare che la previsione di progetto su Ponte Parodi è quella di costruire un edificio di circa 68mila mq nuovi che saranno per buona parte destinati ad attività commerciali.

Ricordiamo i 15mila mq di medie strutture di vendita che vogliono dire circa da 5 a 10 medie strutture di vendita più 8mila mq di esercizi di vicinato. Capite che di fronte a delle attività commerciali di questo tipo non c'è assolutamente competizione rispetto al Centro Storico, peraltro si diceva che lì c'è un distretto tematico, ma il distretto tematico prevede tantissime aree tematiche, prevede lo sport, la cultura, la musica, il tempo libero ed altre ancora

che adesso non cito che sono in esatta competizione con quelle realtà che sono nel Centro Storico, a parte l'alimentare di fatto è previsto tutto, quindi io non so cosa succederà nel Centro Storico perché davvero sono preoccupata per una realtà di questo tipo, pensate ai croceristi che hanno un percorso protetto pedonale e trascorreranno metà della loro giornata dentro questo centro commerciale, mega centro commerciale, che potrà anche essere bello esteticamente perché rispetto agli edifici attuali sicuramente sarà più bello, però pensate alla desertificazione che arriverà nel Centro Storico che tanto difficoltà ha in questi anni e tanta tenacia hanno avuto i negozianti, quei piccoli negozi di sport e di biblioteche, di librerie che ci sono e cercano di sopravvivere.

Quindi tra l'altro volevo anche ricordare che questo progetto, questo accordo è nato contemplando contemporaneamente inizialmente sostanzialmente tre aree, che è quella dell'Istituto Nautico che è stata realizzata, quella di Ponte Parodi che è in via di definizione e poi c'è Hennebique.

Quindi anche ritornando alla questione che io ho posto, cioè di scorporare, secondo me era anche più logico perché noi oggi individuiamo questa destinazione urbanistica alberghiera, diciamo un po' a caso, senza fare un'analisi reale dei bisogni, ed infatti ho chiesto che prima di fare una variante urbanistica sarebbe opportuno fare un percorso di urbanistica partecipata per vedere quali sono le reali esigenze del territorio, del Municipio, ma della città perché questa è un'opera che poi ha una rilevanza cittadina. Tra l'altro ricordo che io ho presentato appunto, ed è stato approvato questo regolamento sul dibattito pubblico, e quest'opera probabilmente essendo di rilevanza cittadina ci rientrerebbe perfettamente, e quindi sarebbe coerente con quanto è stato approvato in questo Consiglio Comunale, però anche in questo caso mi è stato detto di no.

Allora noi adesso approviamo questo accordo, approviamo questa variante di destinazione per Hennebique poi facciamo un bando di project financing, quindi diamo delle indicazioni precise e poi scopriremo tra qualche anno che quello che ha presentato e che ha vinto il project financing è una proposta che non è in armonia e non è accolta dal territorio e quindi ci saranno nuovamente dei blocchi, dei comitati che non vorranno quelle destinazioni, i CIV del Centro Storico che bloccheranno sicuramente il progetto e così via, quindi la solita storia che si ripete.

Per questo e lo ripeto, ritenevo essenziale il percorso di partecipazione al fine di evitare poi dei blocchi successivi che inevitabilmente ci saranno, aspettiamocelo.”

MUROLO (L'ALTRA GENOVA)

“Sulla delibera era intervenuto già il collega Basso.

Io a nome dell'Altra Genova volevo intervenire però sugli ordini del giorno. Sicuramente voteremo a favore, quello del collega Gagliardi relativamente al traffico, perché è essenziale, ma anche quello della collega Cappello che ringrazio perché vede Assessore in tanti anni che siamo io e lei qui, di ordini del giorno ne abbiamo visti a migliaia, come si suol dire un ordine del giorno non si nega a nessuno, se c'era buona volontà ad aprire un discorso, invece qui mi sembra una rigidità della Giunta a dire abbiamo deciso la Moschea in una zona di Genova, non cambiamo idea a prescindere, questo è un modo di fare politica secondo me sbagliato. Abbiamo visto tutta la polemica, cittadini a favore, cittadini contrari, chi abita lì è contraria a favore, ma a prescindere questo c'è un'apertura, una possibilità, valutare, non è che c'è un obbligo del Consiglio Comunale che se viene approvato l'ordine del giorno della collega Cappello si farà lì, però un'apertura mentale a valutare, poi gli uffici diranno si può fare, non si può fare, il Consiglio valuterà nel merito se si potrà fare o non si potrà fare, ma la sua risposta non è parametro di una tendenza di questa Giunta e di questa maggioranza a dire no a prescindere, a volere comunque una Moschea al Lagaccio non in nome della libertà di culto prevista dalla Costituzione, ma in nome di un puntiglio politico e di una bandiera che avete a tutti i costi voluto portare a scapito degli interessi della città.”

BURLANDO (S.E.L.)

“Intervengo per esprimere parere favorevole all'approvazione della delibera per il Gruppo S.E.L..

Per quello che riguarda l'ordine del giorno della consigliera Cappello io mi astengo – voglio precisare che questo è un discorso personale – perché non riesco a trovare un inserimento idoneo per un luogo dove si possa pregare in un ambiente come quello del porto. Mi sembra che, pur avendo degli spazi notevoli, possa creare troppi problemi sia alle persone che frequentano la moschea, sia alle persone che frequentano il porto. Quindi da questo punto di vista, pur apprezzando il modo in cui è posto che è un invito a valutare una soluzione diversa, dichiaro la mia astensione.”

LECCE (P.D.)

“Devo evidenziare che si percepisce chiaramente il clima elettorale. Vedete, la delibera inizia nel precedente ciclo amministrativo e oggi non siamo chiamati a dare un voto sulla delibera complessiva di Ponte Parodi, ci viene semplicemente chiesto un adeguamento alla convenzione, una variante su un edificio che si chiama *Hennebique*, inizialmente a disposizione dell'Università e successivamente - dal 16 giugno 2011, a seguito di una comunicazione da parte

dell'Università stessa - non più di suo interesse, dopodiché il bene viene messo a disposizione dell'Autorità Portuale.

Questo immobile non è di proprietà del Comune, della Provincia o della Regione ma è in uso all'Autorità Portuale ed è vincolato dalle Belle Arti, per cui si possono fare solo alcune determinate tipologie di servizi. Ciò detto, oggi il nostro problema è votare una delibera prendendo atto che questo immobile svincolato non è più nell'accordo di Ponte Parodi, è a disposizione dell'Autorità Portuale ma col vincolo che l'Amministrazione Comunale ha inserito nel nuovo PUC cambiando la funzione e privilegiando la sistemazione pedonale.

La disponibilità che bisogna continuare a dare riguarda il problema della viabilità nel suo complesso, che peraltro alcuni colleghi hanno sollevato con ordini del giorno e nei diversi interventi. E' in corso la Conferenza di Servizi dove si dovrà visionare questa proposta di modifica migliorativa del traffico circostante. Possiamo eventualmente convocare i tecnici in commissione per conoscere le novità sostanziali.

Ricordo che in tale sede abbiamo ancora un cantiere che probabilmente durerà ancora qualche anno. Mi auguro che possa dare lavoro a tante persone che ne hanno bisogno. L'urgenza di questa delibera non è motivata dal fatto che qualcuno vuole fare il furbo o che comunque vogliamo portare a casa un risultato, perché, vedete, quando il bene viene dato in disponibilità bisogna che ogni ente faccia la sua parte. Il Collegio di Vigilanza si è riunito il 13 giugno 2011 e ha preso atto di questa novità ossia che all'Università non interessa più il bene, dopodiché il 20 dicembre 2011 la Provincia prende atto di questa volontà e dà il suo parere favorevole. L'Autorità Portuale prende atto a sua volta di questa volontà e il 12 dicembre vota definitivamente la presa d'atto di questa novità per cui l'edificio Hennebique è a disposizione svincolato dall'intervento concernente Ponte Parodi. La Regione Liguria, il 3 maggio 2012, dà il nulla osta all'operazione.

Ora, dispiace perché l'Università avrebbe realmente potuto allargarsi in modo brillante, ma purtroppo queste sono state le condizioni economiche. Concludo dicendo che il nostro voto è ovviamente favorevole. In merito all'urgenza possiamo dire che, al di là dell'Amministrazione attuale, io non me la sentirei di non votare una delibera, cosa che metterebbe non solo l'Autorità Portuale ma anche l'Amministrazione che verrà in una situazione veramente brutta di ritardi immani, dove si bloccherebbe tutto il progetto con quel che ne consegue, considerato l'apporto dei privati. Questa è l'unica ragione dell'urgenza.”

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

“Riguardo all'ordine del giorno n. 8 mi dispiace per la collega ma sono assolutamente contrario. Se il Lagaccio è veramente una collocazione orribile

per la moschea credo che l'Hennebique sia altrettanto. Ritengo che una sua collocazione nel Centro Storico sarebbe fonte di estremo pericolo e di grandi guai per la nostra città. Ovviamente sono d'accordo con l'ordine del giorno del consigliere Campora che chiede la tutela degli esercizi commerciali del Centro Storico – queste sono richieste che il centro-destra ha fatto mille volte negli anni – però siamo arrivati a questa votazione discutibile, nonostante le parole del collega Lecce, in una situazione estremamente antipatica nel senso che si era semplicemente chiesto non di rinviare “alle calende greche” questa pratica ma di esaminare più a fondo la delibera.

Obiettivamente sotto il profilo del traffico in questa delibera non c'è assolutamente niente. Vero è che nel passato questo problema era stato affrontato ma in maniera estremamente empirica. In effetti in questa delibera non c'è nessun riferimento concreto alla viabilità. Quindi mi stupiscono le parole del consigliere Lecce. In realtà la sua è una marcata propaganda elettorale, tuttavia questo progetto nasce estremamente male e c'è il rischio che un'idea che poteva anche essere positiva per la città si trasformi in un onere pesantissimo sotto il profilo della viabilità e sotto altri profili: il centro commerciale che nascerà creerà ulteriore miseria ai nostri piccoli negozi del Centro Storico che così duramente combattono per sopravvivere.”

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI

ORDINE DEL GIORNO N. 1

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Evidenziato che il Consiglio Comunale nella seduta del 6 Febbraio 2007 ha approvato gli allegati Ordini del giorno;

Richiamato inoltre l'Ordine del giorno approvato nella seduta del 22.12.2008;

Rilevato che le proposte contenute nei dispositivi degli Ordini del giorno sono state in parte disattese;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A fornire una relazione scritta circa gli adempimenti svolti da sottoporsi alla competente Commissione Consiliare entro la chiusura del ciclo amministrativo.

Proponente: Grillo (P.D.L.).”

ORDINE DEL GIORNO N. 2

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Evidenziato che il Consiglio Municipale Centro Est nella seduta del 19.12.2011 ha espresso parere contrario, formulando le seguenti proposte:

- “1) almeno il 20% dei posti auto destinati alla rotazione deve essere destinato in uso esclusivo e pertinenziale dei residenti dell'ex delegazione Prè-Molo-Maddalena;
- 2) il piano commerciale ovvero le merceologie da inserirsi devono escludere qualsiasi genere alimentare e comunque essere definite in accordo con le associazioni di categoria e Civ del Centro Storico;
- 3) reintroduzione delle funzioni Sport e Verde nel piano di attuazione del progetto”.

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A sottoporre al soggetto attuatore dell'intervento, prima della formale sottoscrizione della convenzione, le proposte del Municipio Centro Est.

Proponente: Grillo (P.D.L.).”

ORDINE DEL GIORNO N. 3

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Rilevato quanto previsto nella Relazione e al punto 3 del Dispositivo di Giunta:

- “3) di approvare lo Schema di Convenzione modificativa e integrativa del testo allegato all'Accordo di Programma sottoscritto in data 4.4.2007 allegato parte integrante e sostanziale del presente provvedimento”;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A riferire al Consiglio Comunale, entro la chiusura del ciclo amministrativo, i provvedimenti adottati e quelli programmati.

Proponente: Grillo (P.D.L.).”

ORDINE DEL GIORNO N. 4

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Rilevato dalla Relazione:

“- eliminazione, per quanto riguarda il Lotto 5 Hennebique, delle previsioni relative all’insediamento del Polo Universitario e l’introduzione di nuove funzioni pubbliche e/o di uso pubblico in misura non inferiore al 51% della superficie totale dell’edificio, ovvero, nel caso dell’inserimento di attività ricettive quale funzione caratterizzante, in misura non inferiore al 30% della superficie totale dell’edificio”;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a riferire al Consiglio Comunale, entro la chiusura del ciclo amministrativo, quali funzioni pubbliche o ad uso pubblico sono previste nell’edificio.”

Proponente: Grillo (P.D.L.).”

ORDINE DEL GIORNO N. 5

“Il Consiglio Comunale,

IMPEGNA IL SINDACO

A sottoporre all’esame e all’approvazione del Consiglio Comunale eventuali adeguamenti di natura tecnico-giuridica alla Bozza di Convenzione.

Proponente: Bernabò Brea (Gruppo Misto).”

ORDINE DEL GIORNO N. 6

“IL CONSIGLIO COMUNALE

In riferimento alla proposta in oggetto;

Valutato che, compiutasi la realizzazione dei megaprogetti inerenti le aree di Ponte Parodi e di Hennebique, come proposto dalla Giunta, l’attuale situazione

di criticità di traffico verrà incrementata in modo esponenziale con grave nocu-mento alla vivibilità dell'area compresi fra il Porto Antico e Sampierdarena;

Visto l'ordine del giorno sul medesimo argomento approvato dal Consiglio Comunale nella seduta del 6 febbraio 2007 e purtroppo fino ad oggi disatteso nei progetti

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A vincolare, per quanto di loro competenza, la realizzazione dei progetti Ponte Parodi ed Hennebique alla valutazione del sistema di viabilità e parcheggi che deve essere coerente e unitario per l'area compresa fra Ponte Parodi e Ponte dei Mille.

Proponente: Gagliardi (I.D.V.).”

ORDINE DEL GIORNO N. 7

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che

- il progetto di riqualificazione di Ponte Parodi prevede l'insediamento di spazi commerciali;
- tale previsione di fatto potrebbe arrecare danno agli esercizi commerciali del “Centro Storico”

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A tutelare in ogni modo gli esercizi commerciali del Centro Storico nell'iter progettuale.

Proponenti: Campora, Balleari, Lauro, Cecconi (P.D.L.).”

ORDINE DEL GIORNO N. 8

“Il Consiglio Comunale,

in merito all'edificio Hennebique, oggetto della presente delibera,

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA A

Valutare, con la comunità islamica, la possibilità di individuare nell'edificio l'insediamento della Moschea.

Proponente: Cappello (Gruppo Misto).”

EMENDAMENTO N. 1

“Al punto 7 del dispositivo si elimina il periodo: “ivi compresi eventuali adeguamenti di natura tecnico-giuridica alla Bozza di Convenzione”.

Proponente: Bernabò Brea (Gruppo Misto).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: approvato con 40 voti favorevoli, 1 astenuto (Verdi: Dallorto) e 1 presente non votante (Nacini).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 2: approvato con 40 voti favorevoli, 1 astenuto (Verdi: Dallorto) e 1 presente non votante (Nacini).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 3: approvato con 40 voti favorevoli, 1 astenuto (Verdi: Dallorto) e 1 presente non votante (Nacini).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 4: approvato con n. 40 voti favorevoli, 1 astenuto (Verdi: Dallorto) e 1 presente non votante (Nacini).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 5: respinto con 16 voti favorevoli, 23 voti contrari (Nuova Stagione; P.D.; S.E.L.; I.D.V.) e 3 astenuti (Cappello; P.R.C.: Bruno; VERDI: Dallorto).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 6: approvato all'unanimità.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 7: approvato con 41 voti favorevoli e 1 astenuto (Verdi: Dallorto).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 8: respinto con 5 voti favorevoli, 35 voti favorevoli (Bernabò Brea; Nacini; Nuova Stagione; P.D.L.; P.D.; I.D.V.; L.N.L.) e 2 astenuti (Burlando; VERDI: Dallorto).

Esito della votazione dell'emendamento n. 1: respinto con 16 voti favorevoli, 24 voti contrari (Nuova Stagione; P.D.; P.R.C.; S.E.L.; I.D.V.) e 2 astenuti (Cappello; Verdi: Dallorto).

Esito della votazione della proposta n. 2: approvata con 23 voti favorevoli, 15 voti contrari (Gruppo Misto; P.D.L.; L.N.L) e 4 astenuti (L'Altra Genova: Basso, Murolo; Verdi: Dallorto; P.R.C.:Bruno).

ASSESSORE FARELLO

“Vorrei soltanto dire ai consiglieri che hanno sollevato il tema in dichiarazione di voto che c'è una mia disponibilità, in quanto Assessore alla Mobilità, di illustrare in una Commissione, se il Consiglio ritiene opportuno, non soltanto il progetto che è già stato presentato rispetto alla questione di Ponte Parodi ma anche tutti gli altri progetti che in parte sono in essere e in parte sono approvati dalle Conferenze di Servizi cui partecipa anche il Comune di Genova per quanto riguarda gli accessi al Terminal Traghetti dell'area portuale. Se il Consiglio lo ritiene opportuno, si potrebbe fare un approfondimento oltre i tempi stretti che questa delibera ha previsto. In tal senso la mia disponibilità è totale e mi sembrava giusto informarvi della cosa.”

BASSO (L'ALTRA GENOVA)

“Assessore, spero che si faccia il prima possibile, perché l'area è importante.”

MAGGI (GRUPPO MISTO)

“Io ho motivato il voto rispetto al fatto che abbiamo chiesto espressamente di avere il tempo di approfondire e dare eventuali suggerimenti. Ora, questa è la risposta dell'Assessore e mi si dice che non è una manovra elettorale, ma questa è una volgare manovra elettorale! Il voto poteva essere diverso e questa comunicazione che viene data dopo ha il sapore di una presa in giro.”

XXXIII MOZIONE 01665/2011/IMI PRESENTATA DA
CONS. MAGGI FRANCO NINO, BERNABO' BREA
GIOVANNI, CECCONI GIUSEPPE, COSTA
GIUSEPPE, DELPINO BRUNO, FEDERICO
ERMINIA, GRILLO GUIDO, GUASTAVINO
EMANUELE, LAURO LILLI, LECCE
SALVATORE, NACINI ARCADIO, OTTONELLO
TOMASO ERMINIO, IN MERITO
DECLASSAMENTO A STRADA URBANA
TRATTO AUTOSTRADALE VOLTRI – PEGLI.

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Che il traffico nel Ponente genovese, è in continuo costante aumento, basta seguire Primocanale e RAI 3 (in particolare il mattino o la sera) che attraverso le telecamere posizionate nei punti strategici della città danno in tempo reale la situazione.

Ormai, per raggiungere il Centro da Ponente (da Voltri, da Prà e da Pegli), in una situazione di traffico normale si impiega poco meno di un'ora, sperando di non incorrere in blocchi o incidenti vari, ma il vero dramma è l'orario dalle 7 alle 10 del mattino. Il rituale è quasi sempre lo stesso, nei display collocati in prossimità degli ingressi all'autostrada si evidenzia la solita scritta: "TRAFFICO RALLENTATO TRA PEGLI E GE- OVEST" oppure "CODE TRA PEGLI E GE-OVEST" o, ancora, "CODE TRA PEGLI E AEROPORTO".

Le previsioni dicono che in futuro tutto questo dovrebbe migliorare: la strada che attraversa le ex acciaierie di Cornigliano è in costruzione, per il ribaltamento a mare del Cantiere Navale di Sestri (si aspettano i finanziamenti) si è in attesa di una risposta del Governo che dia continuità produttiva ai lavoratori nella fase operativa, quindi nel giro di alcuni anni si potrebbe arrivare ad avere una nuova strada da Moltedo a Lungomare Canepa a Sampierdarena.

Dove invece una prospettiva non si intravede è nel tratto compreso tra Pegli e Voltri. Tutti sappiamo che non esiste nessuna possibilità di superare la strettoia esistente a Pegli dal Castelluccio al tratto del ponte sul torrente Varenna, poi a Prà si può realizzare qualche allargamento utilizzando parte del sedime ferroviario dismesso, ma in prossimità del torrente Branega e del quartiere di Palmaro risultano impossibili altri ampliamenti, arrivando a Voltri, che tutti conosciamo, e quindi sappiamo che l'unica alternativa è quella di finire in mare (e a chi proponeva questa idea è stato risposto con la costruzione della passeggiata).

Voltri, Pegli e Prà, come tutta la città, partendo da mare si estendono in collina, con veri e propri quartieri che raggiungono un'alta densità abitativa. In particolare a diventare il vero "collo di bottiglia del Ponente" è Pegli, che, con una popolazione di 30.000 abitanti, in un tratto di strada di circa 2 km di lunghezza, riceve l'apporto veicolare di 4 strade provenienti dalla collina, regolamentate da 3 semafori.

Inoltre non è secondario il problema dell'inquinamento causato da migliaia di veicoli incolonnati per km sull'Aurelia, e per diverse centinaia di metri sulle vie che dalle colline scendono al lungomare.

Altro problema, non da poco, è come regolare il transito dei mezzi pubblici (quasi tutti veicoli da 18 metri) in quanto non esiste possibilità di allestire corsie preferenziali.

Ora evidenziate le difficoltà che non si è voluto nascondere, non si può però liquidare la questione senza indicare una soluzione a questo problema.

Nell'illustrare questa Mozione, si evidenzia come il percorso della rete autostradale (almeno quello a sud, ma anche in parte quello soprastante) attraversi tutti i quartieri collinari da Ge- Ovest a Voltri.

Sfogliando le pagine dei quotidiani di qualche anno fa, è evidente che alla richiesta di declassare l'autostrada a strada urbana, veniva opposto fermo rifiuto, adducendo come motivo che è l'unico tratto esistente e non si possono declassare vie di comunicazione esclusive, che sarebbe una interruzione di rete viaria che collega la viabilità primaria a livello nazionale, che sarebbe occorso avere una nuova viabilità autostradale parallela.

Nonostante l'ipotesi di costruzione della "Gronda", non risulta che si siano affrontate discussioni sulla declassazione a strada urbana nel tratto da Voltri a Pegli, dove, dal casello di Via Ronchi ci si potrebbe collegare comodamente alla prevista strada, attraverso il cantiere navale spostato a mare proseguendo attraverso la nuova strada nelle ex acciaierie fino in centro città.

In questo caso non sarebbe necessario declassare il tratto da Pegli a Cornigliano. Proviamo un momento a pensare ad una città dove diventa possibile far circolare il mezzo pubblico in sede propria da Cornigliano a Voltri, con minori costi per AMT, con minore inquinamento e maggior velocità di collegamenti

Tutto questo sarebbe possibile ed è soprattutto doveroso nei confronti di Cittadini ai quali non si può dire: "Hai l'autostrada che attraversa il territorio: ne costruiamo un'altra perché è utile al progresso, all'economia della città, però vedi, l'autostrada non si può declassare perché la Società Autostrade non vuole, è vero, hai il porto Petroli, quello commerciale (con i traghetti per il Nord Africa) è

vero ci sono ancora i prodotti petroliferi pericolosi, ma cosa ci vuoi fare...stai a Ponente sei sfortunato.

Pertanto, senza indugiare oltre, in attesa di situazioni più favorevoli,

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

Ad aprire immediatamente, un tavolo di confronto (e se necessario di trattativa) con Società Autostrade ed eventuali altri Soggetti competenti in materia al fine di arrivare ad un accordo che veda contestualizzare la costruzione della “Gron-da” con la declassazione a strada urbana, di almeno una corsia di marcia dell’attuale tratto autostradale nel tratto da Voltri a Pegli.

Riferire al Consiglio Comunale, entro la chiusura del ciclo amministrativo, gli adempimenti svolti.

Proponenti: Maggi, Bernabò Brea (Gruppo Misto); Nacini, Delpino (S.E.L.); Lecce, Guastavino, Federico (P.D.); Costa, Cecconi, Ottonello, Grillo G., Lauro (P.D.L.); Basso (L’Altra Genova).”

MAGGI (GRUPPO MISTO)

“Per quanto riguarda questa mozione io la do’ per letta. L’intervento che voglio fare è per dare alcune indicazioni circa la proposta che è contenuta all’interno della mozione.

La situazione del traffico nel ponente cittadino, in modo particolare da Voltri a Pegli, è ormai sotto gli occhi di tutti: tutte le mattine è la stessa situazione e alla sera le cose non cambiano. D’altra parte dobbiamo fare i conti con l’Aurelia, l’unica strada di cui possiamo servirci, e gli insediamenti sulle colline, in modo particolare per quanto concerne Pegli e Prà. Le strade che confluiscono sull’Aurelia sono poche, abbiamo degli impianti semaforici che in qualche modo interrompono la viabilità principale e la situazione che si crea è inevitabilmente una situazione di blocco.

Sappiamo benissimo che per quanto riguarda il tratto che a Pegli va dal ponte del Varenna verso il centro città la situazione è in via di soluzione. Se i lavori del cantiere navale, andranno avanti si potrà fare la strada a mare che attraversa dal Porto Petroli fino a Fincantieri. La nota dolente, però, è quello che succede nella parte che va da Pegli fino a Voltri. Qualche giorno fa abbiamo discusso con AMT ed è stato detto che la soluzione può essere quella delle strisce gialle, perché l’aumento del traffico in sede propria per AMT diventa determinante per i suoi costi.

L'unica soluzione possibile è quella di declassare almeno una tratta dell'attuale autostrada per rendere la strada urbana. Non voglio aprire una discussione sull'utilità o meno della gronda, ma l'indirizzo della gronda è un indirizzo che sta andando avanti. Sulla gronda non è prevista nessuna diversificazione dei caselli esistenti, quindi sappiamo benissimo che la gronda non va ad interferire con questa autostrada. Questo tratto di autostrada da Voltri a Pegli deve essere declassato a strada urbana, perché noi abbiamo la necessità di rendere fluibile il traffico. Da Cornigliano a Voltri l'autostrada attraversa tutte le zone collinari, per cui sarebbe opportuno poter procedere col declassamento quanto meno del tragitto Pegli-Voltri, tenuto conto che in merito all'altro tragitto, Pegli-Sestri, potrebbe esserci l'alternativa della strada a mare. Dopodiché basterebbe prevedere l'accesso e l'uscita in corrispondenza delle confluenze con questi quartieri collinari. Inoltre è importante realizzare un'area di sosta e di interscambio per autobus ed automobili. Questa è la proposta che viene portata avanti, ma è una proposta che deve cominciare ad avere il suo intendimento da subito, attraverso un confronto con la Società Autostrade. In proposito mi aspetto che i candidati alla carica di Sindaco, nel portare avanti gli interessi della città, contemplino questa questione nei loro programmi.”

GRILLO G. (P.D.L.)

“La mozione che è stata testé illustrata è condivisibile. Ci stiamo avviando ormai velocemente verso il rinnovo del Consiglio Comunale, quindi dobbiamo stare attenti a non formalizzare proposte che non siano concrete. In tutti i casi con l'emendamento da me presentato propongo, nel caso venga approvata la mozione, che la Giunta in carica faccia le più opportune verifiche, prima della chiusura del ciclo amministrativo, circa la disponibilità di Società Autostrade, Provincia e Regione al fine di constatare il primo impatto che questa proposta può avere e rendere edotto il Consiglio Comunale circa gli atti fatti. “

NACINI (S.E.L.)

“Il consigliere Maggi ha illustrato la questione in maniera particolareggiata. E' stata una proposta unitaria del ponente risalente al '90, quando ancora si parlava della possibilità di costruire un nuovo tratto autostradale. Occorre evidenziare che il Ponente necessita di una nuova strada, pertanto anche nel precedente Piano Regolatore si è cercato di fare questa proposta. Tuttavia sia nella precedente Amministrazione, sia nell'Amministrazione attuale è stato votato un ordine del giorno sul declassamento della “A10”. Io sono intervenuto a sostegno di questa proposta in quella conferenza stampa unitaria da parte del Sindaco, della Regione e della

Società Autostrade. Voglio ricordare tutte le forme di protesta cui abbiamo fatto ricorso (blocchi, cortei fino alla Società Autostrade) e sono contento di riprendere questa battaglia, perché è vero anche quello che diceva il consigliere Maggi ossia che il nostro antagonismo è sempre stata la società autostrade.

La gronda, che attualmente viene denominata “A10 bis”, è una struttura per cui si entra a Voltri e si esce a Bolzaneto e viceversa, non ha comunicabilità col centro cittadino, pertanto tutti prenderanno la “A10”. Questa è la cosa incredibile che non si è mai voluto discutere realmente. Quindi ho firmato la mozione con profonda convinzione e anticipo la mia disponibilità a portarla avanti.”

BASSO (L'ALTRA GENOVA)

“Volevo ringraziare il consigliere Maggi e anche il consigliere Nacini del Ponente per avere presentato questa mozione che mi trova totalmente d'accordo. Mi dolgo solamente di non aver potuto apporre la mia firma e chiedo al consigliere Maggi di poterla aggiungere. In merito ad una trattativa difficile come quella della gronda o come quella del gassificatore di Scarpino e tante altre situazioni del genere io credo che non si possa imporre un qualcosa alla popolazione. Ritengo che sia opportuno dare qualcosa in cambio. Se questo argomento fosse stato trattato a suo tempo con la Società Autostrade e fosse stato adeguatamente veicolato in città, probabilmente non avremmo avuto tanti antagonismi alla gronda - che avrà i suoi difetti ma che comunque va fatta, non per i genovesi ma per portare via il traffico dei milanesi che vanno ad Alassio. Credo che questo sarebbe stato un ottimo modo per affrontare il problema, quindi sono assolutamente d'accordo su questo.

Sono particolarmente d'accordo – e sicuramente mi farò interprete di questa idea col Sen. Musso – con l'impegnativa che è impostata in modo assai corretto dal collega Maggi, in quanto non chiede nulla ma va ad aprire immediatamente un tavolo di confronto. Dopodiché andremo a confrontarci e capiremo il perché la Società Autostrade fa percorrere il raccordo anulare di Roma a “costo zero”, fa la circolare di Napoli gratis, fa pagare un euro la tangenziale di Milano e, viceversa, a Genova deve pagare da Voltri a Nervi. Quando ci sarà la gronda quel tratto di autostrada deve diventare la tangenziale della città, con tutti i benefici che ha ricordato il consigliere Maggi. Pertanto voterò a favore della mozione.”

CAMPORA (P.D.L.)

“Questa è sicuramente una vecchia idea che però è ancora più attuale in quanto oggi siamo di fronte alla questione della gronda. Alla gronda abbiamo creduto e l'abbiamo votata e proprio in occasione della discussione relativa sono

stati votati anche degli ordini del giorno in merito al declassamento dell'attuale autostrada a strada urbana. E' una cosa in cui crediamo e siamo assolutamente convinti che per quanto riguarda il trasporto urbano il Ponente viva un momento di grande difficoltà da sempre ma ancora più nel momento attuale. Chi arriva dal Ponente arriva in centro con grande difficoltà a causa di un servizio non adeguato in termini di tempo del trasporto urbano - si può impiegare circa 1 ora da Voltri al centro cittadino -, quindi l'utilizzo di questa strada per mezzi privati ma anche per mezzi eventualmente pubblici con linee dirette (navette dirette) credo sia opportuno.

Inoltre penso che la popolazione del Ponente si meriti questo, perché è indubbio come nel corso degli anni la popolazione del Ponente abbia subito tutta una serie di interventi pesanti sul territorio. Ancora adesso ci sono insediamenti e pertinenze difficilmente sopportabili. La situazione è probabilmente migliorata rispetto a qualche decennio fa, ma sostanzialmente è migliorata per una deindustrializzazione, per una perdita di posti di lavoro e quindi di aziende, non certo per una volontà politica. Approfittiamo di questa grande opportunità e facciamo in modo che questa strada che si snoda tra le case possa essere utilizzata anche come strada urbana. Auspichiamo che possano essere portati avanti anche quegli interventi a tutela dei soggetti che vivono prospicienti questo tratto di strada. Come Popolo della Libertà siamo impegnati, data l'importanza di questa partita che dovrà sicuramente affrontare il prossimo Sindaco di Genova."

CECCONI (P.D.L.)

"Prima di tutto voglio ringraziare il consigliere Maggi che ha portato avanti questa mozione. Quella strada deve essere declassata ed utilizzata per il centro urbano. Invito, quindi, l'Assessore Farello a darsi da fare in quest'ottica in previsione dell'ultimazione dei lavori della gronda. Questo è stato un cavallo di battaglia dell'Avv. Gamalero quando ricoprì la carica di Assessore all'Urbanistica del Comune di Genova. Oggi abbiamo votato la gronda e tale progetto deve andare avanti."

ASSESSORE FARELLO

"Sperando che la risposta non sia interpretata come elettorale, il parere della Giunta sulla mozione è favorevole. Del resto – come ricordavano il consigliere Maggi ed altri intervenuti – la discussione non è nuova per questo Consiglio e per i Consigli precedenti. Mi permetto di dire un paio di cose per inquadrare il ragionamento in un contesto più generale. Come ricordava in parte il Consigliere Maggi, il quadro infrastrutturale che rende disponibile un ragionamento per il declassamento del tratto della "A10" compreso tra Voltri e

Pegli è reso possibile da una serie di interventi infrastrutturali che non stanno soltanto in quelli a cui la mozione fa riferimento esplicito nel testo.

Nello stesso si cita la strada a mare del Ponente, che sicuramente è un intervento fondamentale, ma io aggiungerei anche gli altri interventi in essere (cantiere del nodo ferroviario e riqualificazione del nodo di S. Benigno), tutte opere che venivano giudicate prioritarie da un ordine del giorno che veniva approvato all'unanimità dal Consiglio Comunale, quando abbiamo discusso le linee d'indirizzo per il "*Débat public*" sulla gronda. Abbiamo detto chi era favorevole e chi era contro la gronda, quindi il Consiglio ha votato un documento in cui si dice che le priorità sono la strada a mare del Ponente, il nodo di S. Benigno e il nodo ferroviario. Tutte queste opere sono cantierate o, come nel caso di S. Benigno, approvata e cantierabile a breve. Questo ovviamente cambia il contesto.

La mozione è apprezzabile, inoltre, per il fatto che lega la possibilità di cambiare la natura dell'attuale "A10" al fatto che ci sia un'altra infrastruttura autostradale. Se non ci fosse la gronda, questa opzione non sarebbe percorribile, perché ovviamente non potremmo fare il ragionamento di separazione dei flussi di traffico della mobilità urbana e la mobilità autostradale che si possono fare con l'intervento della gronda. Infatti la mozione correttamente dice "contestualmente all'avvio della gronda" in quanto le due cose non possono essere disallineate dal punto di vista temporale. Ora, io credo che questa mozione rappresenti un arricchimento di quello che il "*débat public*" ha gestito rispetto al tracciato della gronda di ponente. Da questo punto di vista io mi permetto soltanto di aggiungere nell'aggiornamento del Piano Urbano della Mobilità il tema del riordino infrastrutturale rispetto alle decisioni assunte. Si aggiunge alla necessità di regolare in maniera diversa il traffico pesante anche quando sta dentro l'area urbana, poiché non esiste soltanto il problema di separarlo, una volta che è in autostrada, dal traffico metropolitano, ma c'è anche il problema di gestirlo nelle sue dinamiche di ingresso dentro il sistema urbano.

In questo senso mancano ancora un po' di cose dal punto di vista della certezza progettuale: mi riferisco in particolar modo al prolungamento definitivo della strada a mare di Ponente anche fino al casello dell'Aeroporto, al tratto che manca tra Piazza Savio e il casello autostradale ed al completamento di una bretella di Cornigliano per il collegamento diretto tra la viabilità di sponda sinistra del Polcevera e la strada a mare, che in questo momento è un po' l'elemento che manca rispetto al sistema portuale. All'interno di questo contesto io credo che sia opportuno ragionare con Società Autostrade dell'elemento che chiede la mozione ossia attivare un tavolo in questa direzione, anche perché lo scenario generale lo rende non soltanto più urgente ma anche disponibile a tutti gli effetti rispetto alle scelte che sono state fatte anche durante questo ciclo amministrativo."

MAGGI (GRUPPO MISTO)

“Sono favorevole all’emendamento presentato dal collega G. Grillo e immagino che avremo una delucidazione in merito a questa questione. A me stanno bene le cose che diceva l’Assessore, tuttavia vorrei solo chiarire quanto segue: io ho immaginato quali possono essere ragionevolmente i tempi e nella migliore delle ipotesi dobbiamo parlare di un ciclo amministrativo.

Oggi dobbiamo porre la questione per una serie di ragioni che passano attraverso una serie di esperienze che abbiamo fatto. Aveva ragione il collega Basso quando diceva che certamente non sarebbe stata la stessa cosa con un confronto diverso, perché un conto è andare dalla gente a dire che può esserci un’altra possibilità e altro conto è dire che questa è l’unica. Certamente avremmo potuto trovare nel Ponente qualche cliente in più disponibile ad accettare la cosa sapendo tuttavia di avere un’alternativa.

In base alla mia esperienza politica, posso dire che quando si tratta di andare a togliere un qualcosa in modo particolare ad enti come la Società Autostrade dobbiamo sapere che questi resteranno comunque radicati solo ed esclusivamente a quegli interessi. Il Comune deve, invece, rappresentare gli interessi pubblici della città e a tale proposito sarebbe una vittoria che i candidati alla carica di Sindaco facessero propria questa cosa. A me preme che questo accordo venga fatto perché rappresenta una risposta per la città, non è una risposta di parte a livello politico, bensì dell’intera città, dei cittadini di Genova e del Ponente. Per questo motivo è necessario iniziare già oggi a fare in modo che i cittadini comprendano queste cose. E’ un problema della città, dopodiché possiamo fare tutte le alleanze possibili, ma è un problema nostro e allora dobbiamo essere noi gli attori principali. Ovviamente mi rendo conto che questo va a toccare determinati interessi, ma bisogna scegliere da che parte stare perché non c’è mediazione in questo caso. Questo è un impegno che prendiamo tutti assieme, naturalmente non si risolve tutto con una mozione per cui i tempi saranno quelli che riusciremo a darci anche domani.”

Il Presidente pone in votazione la mozione n. 1665.

Alle ore 18.16 risultano presenti i consiglieri: Balleari, Basso, Bernabò Brea, Burlando, Campora, Cecconi, Cortesi, De Benedictis, Frega, Gagliardi, Grillo G., Grillo L., Guerello, Jester, Maggi, Malatesta, Nacini, Pasero, Proto, Tassistro, Viazzi, in numero di 21.

Essendo mancato il numero legale, la votazione della mozione viene rinviata alla successiva seduta.

XXXIV

RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD OGGETTO:

INTERPELLANZA 01630/2011/IMI PRESENTATA DA CONS. BERNABÒ BREA GIOVANNI IN MERITO INSTALLAZIONE TELECAMERE E RESTYLING PASSEGGIATA DI NERVI.

INTERPELLANZA 01678/2011/IMI PRESENTATA DA CONS. CAMPORA MATTEO, IN MERITO SPORTELLLO "VITTIME DI REATO".

INTERPELLANZA 01693/2011/IMI PRESENTATA DA CONS. BALLEARI STEFANO, IN MERITO VISIBILITÀ ATTRAVERSAMENTO CORSO AURELIO SAFFI / VIA FIODOR.

INTERPELLANZA 01695/2011/IMI PRESENTATA DA CONS. BRUNO ANTONIO, IN MERITO COSTRUZIONE ASILO NIDO E SCUOLA MATERNA, OPERE DI URBANIZZAZIONE SAN BIAGIO.

INTERPELLANZA 01703/2012/IMI PRESENTATA DA CONS. MUSSO ENRICO, BASSO EMANUELE, MUROLO GIUSEPPE IN MERITO MANUTENZIONE STRADE CITTADINE.

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL 24 GENNAIO 2012

XXVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE BALLEARI AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO ALLE
RECENTI DICHIARAZIONI DELL'ASSESSORE VASSALLO IN
RELAZIONE AL COSTRUIENDO SILOS NELL'AREA VERDE DEL
FASSICOMO, IN ZONA NOSTRA SIGNORA DEL MONTE.1

GUERELLO – PRESIDENTE	1
BALLEARI (P.D.L.).....	1
ASSESSORE VASSALLO.....	2
BALLEARI (P.D.L.).....	3
GUERELLO – PRESIDENTE	3
ASSESSORE VASSALLO.....	4
GUERELLO – PRESIDENTE	4
ASSESSORE VASSALLO.....	4
BALLEARI (P.D.L.).....	5
ASSESSORE VASSALLO.....	5

XXVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI
CONSIGLIERI GRILLO L., MUROLO, PIANA, GRILLO G., DE
BENEDICTIS, CAMPORA, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
AGGIORNAMENTO STATO AVANZAMENTO LAVORI INTERVENTI
SOMMA URGENZA IN SEGUITO EVENTI ALLUVIONALI DEL
04.11.2011.....6

GRILLO L. (P.D.).....	6
MUROLO (L'ALTRA GENOVA).....	6
PIANA (L.N.L.).....	7
GRILLO G. (P.D.L.)	8
DE BENEDICTIS (I.D.V.).....	9
CAMPORA (P.D.L.).....	9
ASSESSORE MARGINI	9
GRILLO L. (P.D.).....	12
MUROLO (L'ALTRA GENOVA).....	13
PIANA (L.N.L.).....	13

GRILLO G. (P.D.L.)	14
DE BENEDICTIS (I.D.V.)	14
 XXVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI	
CONSIGLIERI MAGGI, BRUNO, CAPPELLO, AI SENSI DELL'ART. 54	
DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A	
RUMOROSITÀ CAUSATA DALLE NAVI CHE STAZIONANO	
ORMEGGiate PER OPERAZIONI DI CARICO E SCARICO CONTAINER	
NEL PORTO DI PRÀ-VOLTRI.....	
	15
MAGGI (GRUPPO MISTO).....	15
BRUNO (P.R.C.).....	15
CAPPELLO (GRUPPO MISTO).....	16
SINDACO.....	16
MAGGI (GRUPPO MISTO).....	18
CAPPELLO (GRUPPO MISTO).....	19
 XXIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI	
CONSIGLIERI COSTA E PASERO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL	
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A	
PREANNUNCIATO SMANTELLAMENTO DEL CENTRO TRAPIANTI	
DELL'OSPEDALE SAN MARTINO.....	
	19
COSTA (P.D.L.).....	19
PASERO (P.D.).....	20
SINDACO.....	21
COSTA (P.D.L.).....	22
PASERO (P.D.).....	22
 XXX ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A “SERVIZIO EDUCATIVO	
ADULTI (S.E.A.)”	
	23
GUERELLO – PRESIDENTE	23
FREGA (P.D.)	24
CAMPORA (P.D.L.).....	25
 XXXI ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A SOPRALLUOGO VIA	
VILLINI NEGRONI.....	
	25
GUERELLO – PRESIDENTE	25
NACINI (S.E.L.)	26
LAURO (P.D.L.)	26
GUERELLO – PRESIDENTE	27
BALLEARI (P.D.L.).....	27
LECCE (P.D.)	27
GUERELLO – PRESIDENTE	27

XXXII (2) PROPOSTA N. 2 DEL 17 GENNAIO 2012. ASSENSO DEL COMUNE DI GENOVA ALLA PROMOZIONE DI ACCORDO DI PROGRAMMA, AI SENSI DELL'ART. 58 DELLA L.R. N. 36/1997 E S.M.I., TRA AUTORITA' PORTUALE DI GENOVA, REGIONE LIGURIA, PROVINCIA DI GENOVA E COMUNE DI GENOVA, PER LA MODIFICA IN AGGIORNAMENTO DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA STIPULATO IN DATA 4 APRILE 2007 TRA REGIONE LIGURIA, PROVINCIA DI GENOVA, COMUNE DI GENOVA, AUTORITA' PORTUALE DI GENOVA, UNIVERSITA' DEGLI STUDI, CON L'ADESIONE DI RETE FERROVIARIA ITALIANA S.P.A, PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI NEL SUB SETTORE 2 DEL DISTRETTO AGGREGATO 44 D – PONTE PARODI – PORTO ANTICO DEL P.U.C.. PARERE DEL COMUNE DI GENOVA ALLA MODIFICA DELLA SCHEDA NORMATIVA DEL DISTRETTO AGGREGATO 44D – PONTE PARODI – PORTO ANTICO, NONCHE' AL PROGETTO UNITARIO DEL SUB SETTORE 2 DEL DISTRETTO AGGREGATO 44D, IN VARIANTE AL VIGENTE P.U.C. EX ART. 44 L.R. N. 36/1997 E S.M.I.. APPROVAZIONE DELLE MODIFICHE ALLO SCHEMA DI CONVENZIONE TRA COMUNE DI GENOVA E SOGGETTO AGGIUDICATARIO, PER LA REALIZZAZIONE DEL CENTRO POLIFUNZIONALE DI PONTE PARODI, APPROVATO IN DATA 4.04.2007.28

GRILLO G. (P.D.L.)	28
GAGLIARDI (I.D.V.)	31
CAMPORA (P.D.L.)	32
CAPPELLO (GRUPPO MISTO)	33
BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)	34
ASSESSORE FARELLO	35
GRILLO G. (P.D.L.)	37
GAGLIARDI (I.D.V.)	37
MAGGI (GRUPPO MISTO)	37
BASSO (L'ALTRA GENOVA)	38
PIANA (L.N.L.)	41
CAMPORA (P.D.L.)	42
CAPPELLO (GRUPPO MISTO)	43
MUROLO (L'ALTRA GENOVA)	45
BURLANDO (S.E.L.)	46
LECCE (P.D.)	46
BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)	47
ASSESSORE FARELLO	53
BASSO (L'ALTRA GENOVA)	53
MAGGI (GRUPPO MISTO)	53

XXXIII MOZIONE 01665/2011/IMI PRESENTATA DA CONS. MAGGI FRANCO NINO, BERNABO' BREA GIOVANNI, CECCONI

GIUSEPPE, COSTA GIUSEPPE, DELPINO BRUNO, FEDERICO ERMINIA, GRILLO GUIDO, GUASTAVINO EMANUELE, LAURO LILLI, LECCE SALVATORE, NACINI ARCADIO, OTTONELLO TOMASO ERMINIO, IN MERITO DECLASSAMENTO A STRADA URBANA TRATTO AUTOSTRADALE VOLTRI – PEGLI.54

MAGGI (GRUPPO MISTO).....	56
GRILLO G. (P.D.L.)	57
NACINI (S.E.L.)	57
BASSO (L'ALTRA GENOVA).....	58
CAMPORA (P.D.L.).....	58
CECCONI (P.D.L.).....	59
ASSESSORE FARELLO.....	59
MAGGI (GRUPPO MISTO).....	61

XXXIV RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD OGGETTO: INTERPELLANZA 01630/2011/IMI PRESENTATA DA CONS. BERNABÒ BREA GIOVANNI IN MERITO INSTALLAZIONE TELECAMERE E RESTYLING PASSEGGIATA DI NERVI.62

INTERPELLANZA 01678/2011/IMI PRESENTATA DA CONS. CAMPORA MATTEO, IN MERITO SPORTELLLO "VITTIME DI REATO".62

INTERPELLANZA 01693/2011/IMI PRESENTATA DA CONS. BALLEARI STEFANO, IN MERITO VISIBILITÀ ATTRAVERSAMENTO CORSO AURELIO SAFFI / VIA FIODOR.62

INTERPELLANZA 01695/2011/IMI PRESENTATA DA CONS. BRUNO ANTONIO, IN MERITO COSTRUZIONE ASILO NIDO E SCUOLA MATERNA, OPERE DI URBANIZZAZIONE SAN BIAGIO.62

INTERPELLANZA 01703/2012/IMI PRESENTATA DA CONS. MUSSO ENRICO, BASSO EMANUELE, MUROLO GIUSEPPE IN MERITO MANUTENZIONE STRADE CITTADINE.....62